

Allegato A

Proposta di deliberazione: Piano degli Interventi – Proposte e Progetti.

Sub 01: Redazione a cura di	pag.	01
Sub 02: Redazione a cura di	pag.	12
Sub 03: Redazione a cura di	pag.	17
Sub 04: Redazione a cura di LIPU Onlus	pag.	29
Sub 05: Redazione a cura di Forum ex OAM	pag.	31
Sub 06: Redazione a cura della Municipalità	pag.	41
Sub 07: Redazione a cura di	pag.	48

Progetto
MinigolfVenezia

Progetto di:

Indice generale

- 1. L'idea in generale e la mission**
- 2. Il settore produttivo**
- 3. L'area dell'attività**
- 4. I prodotti e i clienti potenziali**
- 5. L'organizzazione dell'impresa**

1. L'idea in generale e la mission

Il progetto nasce dall'idea di contribuire a rivitalizzare un'area degradata situata in una posizione comunque molto importante e dal notevole potenziale.

Questo è l'obiettivo principale.

L'idea pertanto di creare un impianto di minigolf è il risultato successivo di una serie di considerazioni.

Prima fra tutte l'impatto ambientale.

Il progetto infatti si sposa senza intaccare il paesaggio ma anzi valorizzandolo. Rispettando il verde.

Dislocato su 9 o 18 buche regolamentari (un numero diverso non avrebbe senso), aperto nei mesi estivi presso un'area molto frequentata. Affiancata da un'altra area di svago, ping pong e calcio balilla e un'area giochi corredata di biliardi già presente nel ristorante vicino.

Questo tipo di divertimento, non ha concorrenti a Venezia.

Riteniamo perciò che questo tipo di impresa potrebbe sicuramente facilitare relazioni sociali e perfino scambi generazionali, in quanto tale struttura sarebbe destinata ad un'ampia tipologia di possibili frequentatori: dalla famiglia con bambini, a gruppi di giovani fino alle persone di una certa età desiderose di svolgere un'attività leggermente impegnativa ma alquanto divertente e coinvolgente.

Siamo certi che, essendo questa una novità tra le attività a scopo ricreativo Veneziana, possa avere la possibilità di diventare meta e punto di riferimento non solo per gli

abitanti ma anche per i turisti e persone di zone limitrofe interessate a questo tipo di sport.

2. Il settore e la concorrenza

2.1 Il settore

Il nostro progetto entra nell'ambito del settore ricreativo e sportivo perciò il nostro obiettivo è quello di offrire un luogo piacevole dove le persone possano aggregarsi per divertirsi ma anche solo per incontrarsi.

Il minigolf è un'attività ricreativa assolutamente rilassante perciò rivolta a persone di varie fasce d'età a partire dai bambini di pochi anni fino alle persone più anziane.

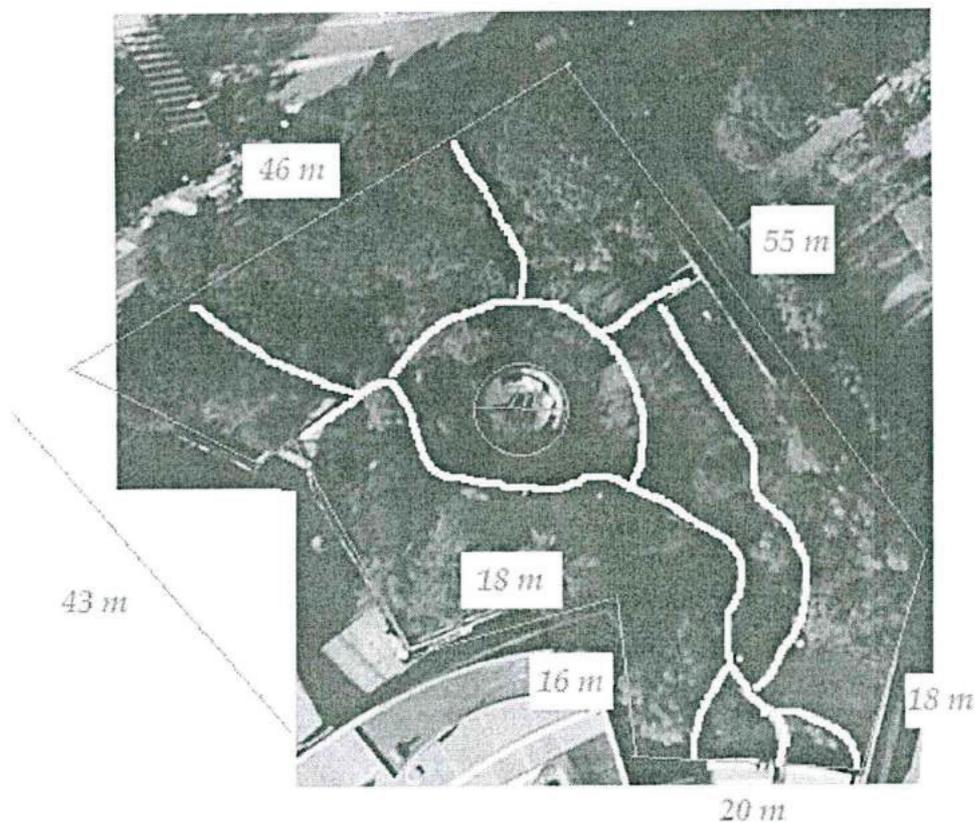
2.2 La nostra concorrenza

Il minigolf al Lido non ha concorrenza, I potenziali concorrenti sono ubicati molto lontani e quindi riteniamo che la loro attività non possa ostacolare la nostra. Nei dintorni anzi, ha un alleato, il fratello maggiore Golf degli Alberoni. Questa struttura non è in competizione con la nostra in quanto se pur con qualche somiglianza di fondo, in realtà appartengono a due categorie completamente diverse con caratteristiche totalmente distinte. Prima tra tutte l'economicità della nostra offerta. E la clientela.

3. L'area dell'attività

L'area individuata:

situata all'interno dell'area verde del Blue Moon alla fine del gran Viale verso il mare.



Area totale circa 2150 mq

Il servizio principale: il minigolf

Il gioco del minigolf offre la possibilità di giocare su 9/18 piste prefabbricate, composte da un piano di scorrimento e da una testata tonda in cui è alloggiata la buca d'arrivo. Ogni pista rispetta il disegno stabilito dal Comitato Tecnico della Federazione Internazionale del Golf su Pista. Le misure standard

interne corrispondono a 90 cm di larghezza del corridoio, 625 cm di lunghezza totale, di 140 cm di diametro della testata e 10 cm di diametro della buca d'arrivo.

Scelta della tipologia. A B oppure C.

Ogni pista ha sul lato destro, vicino allo starter, un cartellino indicante il numero progressivo della stessa.

Gli accessori per ogni giocatore assegnati all' inizio di ogni partita sono costituiti da una mazza con piede di gomma, stelo in fiberglass e ottone cromato e impugnatura in legno di faggio, una pallina e un cartellino segnapunti.

Il prezzo per ogni partita si pensa possa essere così stabilito:

Adulti	6 €
Bambini al di sotto dei 12 anni	3 €
Bambini al di sotto dei 6 anni	Gratis

Sono previste riduzioni sul costo del biglietto per anziani (over 65 anni) e militari.

Durante la giornata del mercoledì il costo del biglietto sarà ridotto di 2 € per ogni giocatore (escluso i festivi).

Le piste

la scelta della tipologia

1) Economica: Dotazione dell'area esistente di piste artigianali in legno con erba sintetica predisposta e decorazioni.
Costo previsto: 20/30.000€

Base: Dotazione dell'area di piste prefabbricate colorate, dotate di grande stabilità e indeformabili, sono costituite da una struttura in fibra di vetro legata con poliesteri e rivestite di gel colorato. Il piano di scorrimento della pallina è ricoperto di

polimeri rigidi rinforzati con microsferi cave. Dall'ottimo risultato visivo e relativamente economico. Scelta consigliata. Costo previsto 50.000€

Oppure Miniaturgolf fibrocemento acciaio zincato 70.000€

2) **Lusso:** progetto e realizzazione totale dell'area con rimozione asporto e riporto di terreno con la fusione totale delle piste costruite sul posto. In questo caso si prevede la sola dotazione di 9/18 piste, (dato l'elevato costo sarebbe uno spreco farla, anche seppur brevemente di 9) Costo previsto 150.000€ /220.000€

MINIgolf Bongni (spec. 1)

PISTE	MATERIALE	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	SPONDE	PIAZZOLA	BUCA
18	cemento	12 metri (pista 7 25 metri)	da 0,90 a 1,25 metri	Tube metallico	diametro 1,8 m (pista 7 2,5 m)	circolare diametro 100 mm

MINIATURGOLF (spec. 2)

PISTE	MATERIALE	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	SPONDE	PIAZZOLA	BUCA
18	lastre fibrocemento	6,25 metri	0,90 metri	Profilo metallico	diametro 1,4 m	circolare diametro 100 mm

FILZGOLF (spec. F)

PISTE	MATERIALE	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	SPONDE	PIAZZOLA	BUCA
18	legno o fibrocemento ricoperto da moquette	da 8 a 18 metri	0,90 metri	profili in legno o acciaio inox	ottagonale 1,8 o 2,4 m	circolare diametro 100 mm

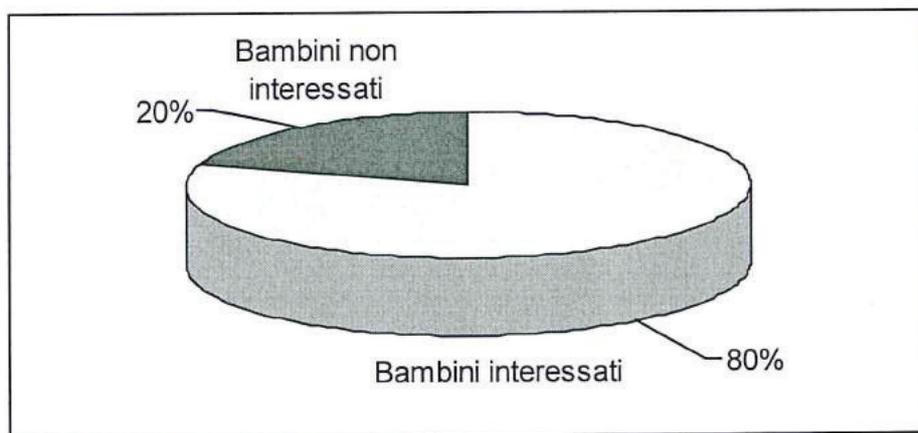
MINIGOLF OPEN STANDARD (spec. M.O.S.)

PISTE	MATERIALE	LUNGHEZZA	LARGHEZZA	SPONDE	PIAZZOLA	BUCA
18	vari	varie	varie	varie	varie	circolare diametro 120

4.2 I clienti potenziali

Per poter identificare i vari possibili target dei clienti interessati alla nostra offerta, abbiamo condotto alcune indagini su diversi campioni di bambini di diverse età, ragazzi, adulti e anziani. Grazie al sondaggio effettuato dal nostro gruppo è emerso che:

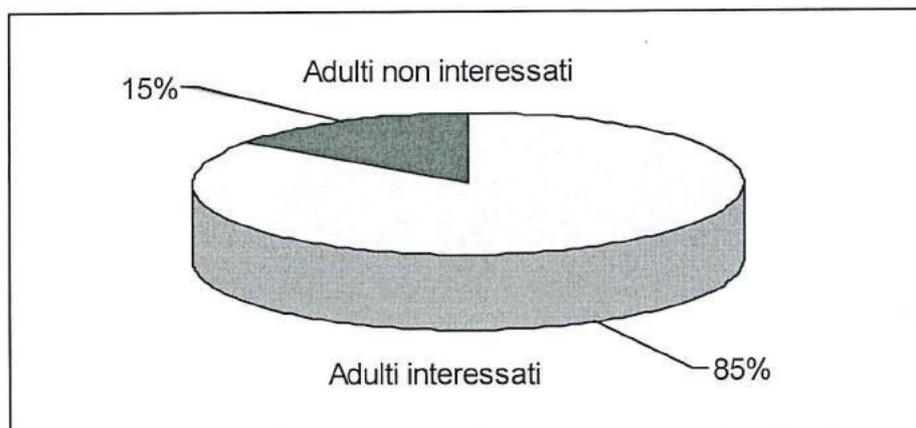
- la percentuale dei bambini intervistati che ha almeno una volta giocato a minigolf, corrisponde al 32%. Abbiamo rilevato che la percentuale dei bambini che sarebbero interessati a frequentare il minigolf corrisponde all' 85%;



- su un campione di 20 ragazzi d'età compresa tra i 10 e i 15 anni circa, 18 ragazzi che corrispondono al 80% degli intervistati, hanno dichiarato di essere interessati al gioco del minigolf;



- su un campione di 82 persone adulte, 70 che corrispondono all' 85% circa, si sono dimostrate favorevoli.



Riteniamo perciò che almeno dai sondaggi emerge l'enorme consenso che questo tipo d'attività potrebbe riscontrare.

Questo perché le coppie con bambini piccoli gradiscono un luogo dove rilassarsi e divertirsi senza spostarsi dalla propria città.

I ragazzi di età compresa fra i dodici e quindici anni chiedono un luogo dove poter ritrovarsi e stare insieme con altri coetanei, mentre le persone di una certa età (soprattutto i pensionati) hanno bisogno di un luogo di ritrovo dove poter fare un po' di attività fisica piacevole.

Uno dei motivi che potrebbe favorire la frequentazione del nostro centro è sicuramente l'economicità della nostra offerta, infatti i prezzi ipotizzati sono i seguenti:

Adulti	6,00 €
Bambini al di sotto dei 12 anni	3,00 €

Sono previste riduzioni sul costo del biglietto per anziani (over 65 anni) e militari.

Durante la giornata del mercoledì (escluso i festivi) il costo del biglietto subirà una riduzione di 2 € per ogni giocatore proprio per favorire l'affluenza della clientela durante una giornata infrasettimanale.

L'attività sarà aperta tutti i giorni (tranne il lunedì che osserverà il giorno di riposo settimanale) dalle 18.00 alle 23.00 dal martedì al giovedì e dalle 17.00 alle 01.00 il venerdì sabato e la domenica.

Tipo di questionario proposto:

Esito del questionario rivolto a 50 bambini di 5^a elementare

Hai mai giocato a minigolf ?	SI (22)	NO (28)
Avresti voglia di giocarci ogni volta che vuoi ?	SI (40)	NO (10)
Ti piacerebbe avere un centro minigolf a Venezia ?	SI (40)	NO (10)
Ci andresti a giocare?	SI (40)	NO (10)
Cosa ti piace del minigolf ?		

.....
.....
.....

Ci verresti con i tuoi genitori ?	SI (36)	NO (14)
E con i tuoi amici ?	SI (44)	NO (6)
Quando hai giocato per la prima volta? (ETA'): La media di quelli che avevano giocato è stata di 8 anni.		

3.3 tipologie di clienti

Per il tipo di progetto che intendiamo realizzare, pensiamo che i gli aspetti vincenti siano in primo luogo la posizione strategica e poi il prezzo; per questo abbiamo proposto sicuramente un prezzo giusto e concorrenziale in rapporto agli altri luoghi di svago. In secondo luogo siamo certi di proporre qualcosa di innovativo per la zona con al contempo il rispetto del Verde e la riqualificazione e rivitalizzazione dell'area.

5.1 La produzione

Le attrezzature utilizzate sono le 9 o 18 piste di minigolf, i biliardi del ristorante, 2 calci balilla e tutta l'area bar, gelateria e i ristoranti che, si spera, contribuiranno come soci al progetto.

Le fasi svolte all'interno dell'azienda sono: l'accoglienza dei clienti, la tenuta della contabilità, attività ricreative e la gestione ordinaria dell'impianto e delle attrezzature di gioco.

Per iniziare l'attività è necessario fare inoltre una piccola ristrutturazione dell'area: daremo l'incarico a persone esterne abilitate quali, l'elettricista per l'impianto elettrico e acustico, l'idraulico per l'ammodernamento dell'impianto idrico, il muratore e l'imbianchino per la verniciatura.

Tutti i soci si occuperanno della gestione e lavoreranno con lo stesso scopo. Rivitalizzazione e pulizia dell'area.

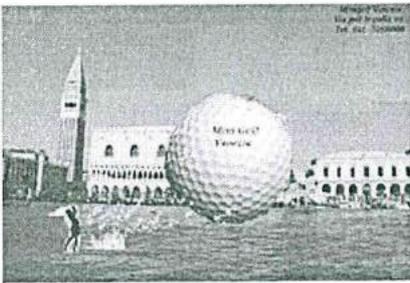
IL NOSTRO MARCHIO

Questo marchio ed il logo è frutto della mia immaginazione e quindi originale.

Il marchio è già stato studiato e spedito con raccomandata a me stesso con busta chiusa e ricevuta di ritorno. Ma è solo per iniziare l'iter. Potrà essere cambiato certamente in futuro.

Consiste in una signorina che scaglia una palla da golf dal bacino di San Marco verso chi guarda... la palla è grande e vi è scritto: Minigolf Venezia.

Qui bozza:



Il nostro scopo è ottenere di un'area degradata un area pulita decorosa e possibilmente fruttuosa.

Chiediamo pertanto la concessione ad un costo contenuto con l'obbligo di mantenerla in ordine e pulita.

Con la speranza di fare un servizio gradito

Rimango in attesa di un seppur breve cenno di riscontro
Molti cordiali saluti

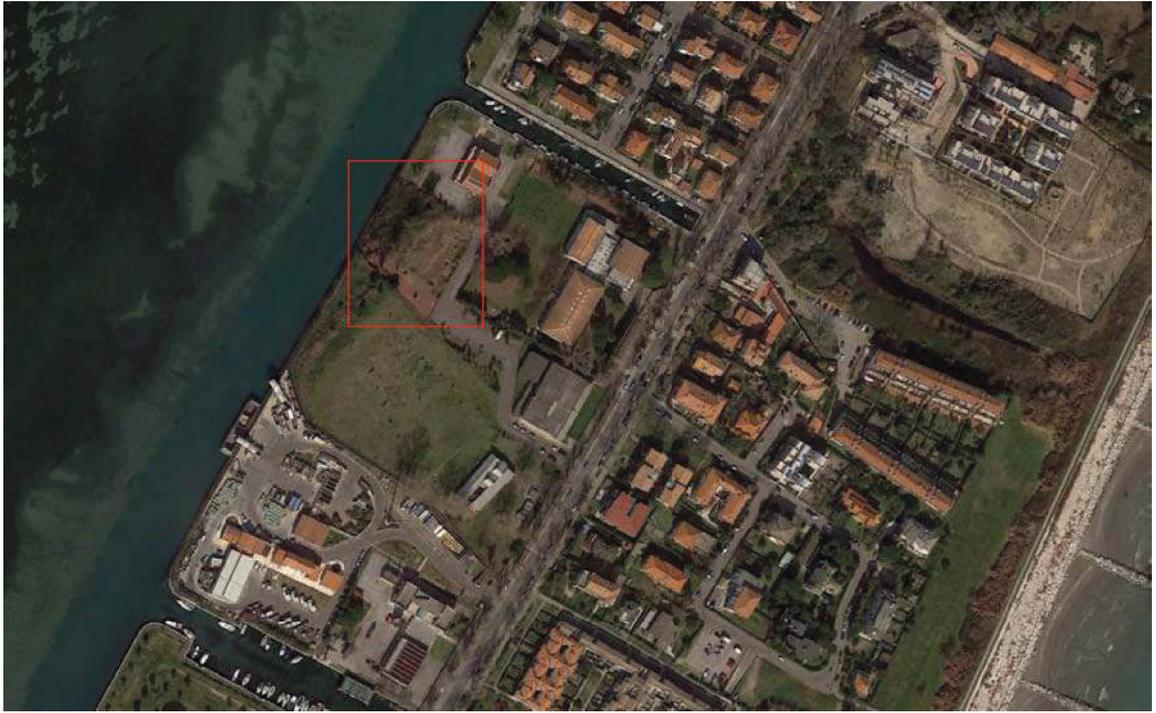
Alla
MUNICIPALITA'
COMUNE DI VENEZIA
PRESIDENTE MUNICIPALITA'
SIG. DANNY CARELLA

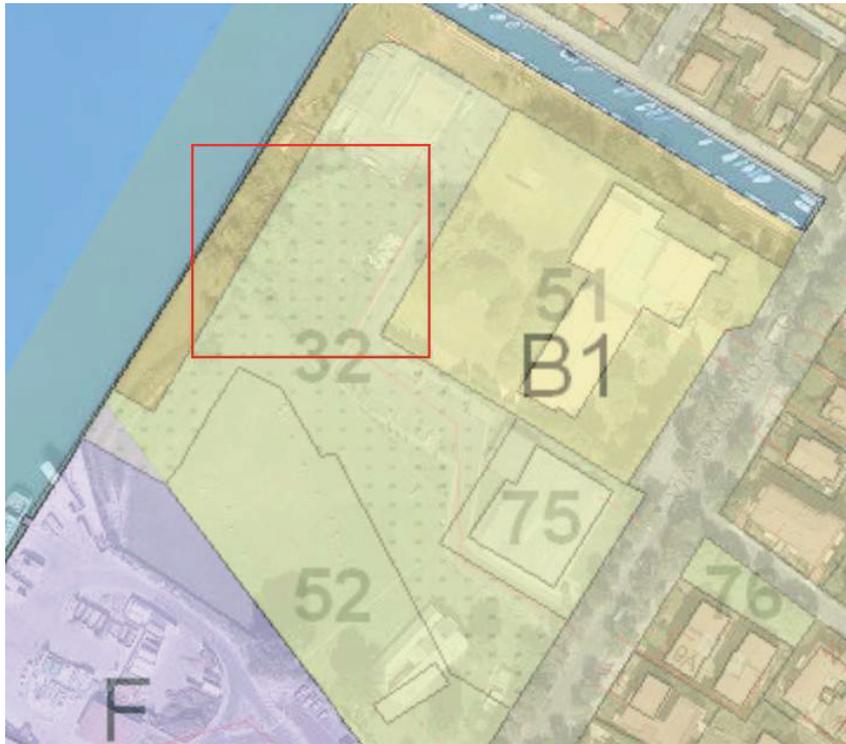
Oggetto : Relazione tecnico descrittiva per richiesta di concessione o locazione terreno sito in Lido di Venezia foglio 39 particelle 864 e 868 qualità Orto classe 2

L'idea di corsi di formazione ed educazione nautica nasce nell'estate 2014 dopo aver letto in un giornale di cronaca locale di un incidente mortale che vedeva vittima un sedicenne alla guida di un barchino, preso in considerazione che ad ora nella città di Venezia non esistono scuole per la formazione ed educazione nautica come per esempio nel caso delle grandi città per i motorini; da ciò si cominciò a sviluppare e promuovere questo progetto, proponendo anche al vicesindaco Luciana Colle, il risanamento del ex ristorante "al porticciolo" del Lido bivacco di Senza tetto per lo svolgimento delle attività didattiche di terra. Ma purtroppo poco tempo dopo mi informarono che l'immobile suddetto era stato inserito nel piano delle alienazioni del Comune di Venezia e pertanto non più disponibile.

Successivamente, data la notevole difficoltà nel ritrovare uno spazio che potesse soddisfare le caratteristiche necessaria al mio progetto, si è cercato di concretizzare l'idea, che consiste nell'organizzare dei corsi prevalentemente mirati ai minori che cominciano ad avvicinarsi al mondo della nautica "a motore" in maniera da insegnare il rispetto per la laguna e le regole da seguire.

Proprio grazie a questa analisi del territorio del Lido di Venezia in data 15/02/2017 ho avuto un incontro con la dottoressa a palazzo Contarini Mocenigo per chiedere informazioni riguardo ad un sito da me individuato come area adibita dal comune al gioco e alle attività sportive a tutt'oggi non agibile e in stato di abbandono totale.





DESCRIZIONE INTERVENTO

A conseguenza di incontro avvenuto in data 15_02_2017 con
analizza la richiesta di cui in oggetto.

si

1. Terreno od oggi vuoto (stato di abbandono)
2. Realizzazione prefabbricato
3. corso di formazione ragazzi
4. deposito
5. laboratorio meccanico
6. gru per alaggio e varo
7. individuazione zona (descrizione attività nelle vicinanze) e cioè:
 - associazione remiera san marco
 - associazione tiro con arco Lido

per intervento di realizzazione di capannone prefabbricato di circa 250mq sarà presentata richiesta in Comune di Venezia, con la seguente documentazione:

- Consulenza geologica per studio di fattibilità del progetto
- Realizzazione progetto
- Direzione dei lavori sino a capannone finito
- Sterro per fondazioni con smaltimento materiale di scavo in loco o in cava
- Posa fondazioni e pavimento
- Fornitura di una struttura in acciaio
- Trasporto e montaggio della struttura
- Copertura con lamiera coibentata

- Fornitura muri perimetrali in calcestruzzo
- Trasporto e posa in opera dei muri
- Chiusura perimetro in mattoni + intonaco
- Impianto elettrico e idrico (manodopera + materiali)
- Infissi punti luce

Pertanto l'intervento comprensivo quindi di scavi, impianto elettrico e idraulico, illuminazione, rifiniture, tamponamenti perimetrali in blocchi di calcestruzzo, pavimentazione in calcestruzzo e copertura in lastre di fibrocemento naturale. Un capannone quindi che ha quello che serve per funzionare, ma senza alcun optional, neppure minimo. Il costo a metro quadro, per un capannone del genere con struttura in acciaio, può andare dai **350 sino ai 500 Euro**, con grandi margini di variazione, dati dalla logistica del luogo come la città di Venezia e soprattutto dell'isola del Lido.

IPOTESI PROGETTUALE



Venezia,
lì 15 03 2017

Lido Venezia 7-2-2017

PIANO DEGLI INTERVENTI COME RICHIESTO DAL "Documento del Sindaco del 15 giugno 2016"

OGGETTO:

PROPOSTA DI PROGETTO DI VARIANTE URBANISTICA E VALORIZZAZIONE DELL'AREA ADIACENTE AL CIMITERO CATTOLICO/EBRAICO E CONFINANTE CON VIA CIPRO E VIA MOREA AL LIDO DI VENEZIA.

Al Comune di Venezia – Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile
Settore Pianificazione Generale – Piano Interventi.

I sottoscritti cittadini propongono:

La riqualificazione urbana ed ambientale dell'area in oggetto attualmente a vincolo cimiteriale.

1. La normativa prevede per le aree cimiteriali una distanza di rispetto di 200 mt intesa non tanto come protezione d'igiene sanitaria ma quanto come possibilità d'espansione dei cimiteri in caso di necessità;
2. Considerato che la suddetta area viene separata dai cimiteri da Via Cipro e Via Morea, due arterie stradali oramai consolidate e non trasformabili per la loro importanza di comunicazione e accesso alle residenze e reti di servizi impedendo ogni estensione dei cimiteri;
3. Considerato che il cimitero ebraico sembra essere oramai consolidato e quello cattolico si è espanso verso le aree libere a nord;
4. In considerazione del fatto che l'Amministrazione Comunale ha sempre concesso di costruire all'interno del succitato vincolo strutture residenziali, alberghiere, commerciali e d'interesse pubblico (scuola), generando anche delle disparità di trattamento tra vari proprietari dove ad alcuni dei quali, pur avendo le stesse caratteristiche degli immobili precedentemente citati, non è stato concesso Condoni Edilizio ed alcuni hanno ricevuto l'ordine di demolizione;
5. E' evidente che, per i punti succitati, è un area oramai compromessa che necessita di essere riordinata e valorizzata.

L'area attualmente ha una struttura consolidata prevalentemente residenziale con strutture morfologiche riconoscibili secondo le diverse epoche d'impianto con altre costruzioni d'Interesse Pubblico come la Scuola O. Parmeggiani o l'ex piscina g.i.l (costruita in concomitanza con la scuola) lasciata degradare e ora utilizzata a officina, ed altre strutture a carattere artigianale e commerciale.

Si propone quindi all'Amministrazione di redare un piano di Variante di riqualificazione e riordino che tenga conto dello stato di fatto e che valorizzi l'area confermando la prevalente fruizione residenziale ma venga anche valorizzata la vocazione culturale con la proposta avanzata d'insediare in zona un museo dove alloggiare definitivamente le opere di un grande rappresentante della scultura veneziana e italiana il quale quando in vita aveva lo studio in quella zona, dando così lustro all'isola del Lido.

QUINDI:

Si propone di togliere il Vincolo Cimiteriale, di procedere e rilasciare e normare i Condoni in essere, di dare ordine alle aree di proprietà Regionale, e dei privati, di rivedere la circolazione stradale e relativi parcheggi e di designare uno spazio a destinazione museale.

Vedasi allegato.

1. Planimetria con il perimetro di vincolo cimiteriale.

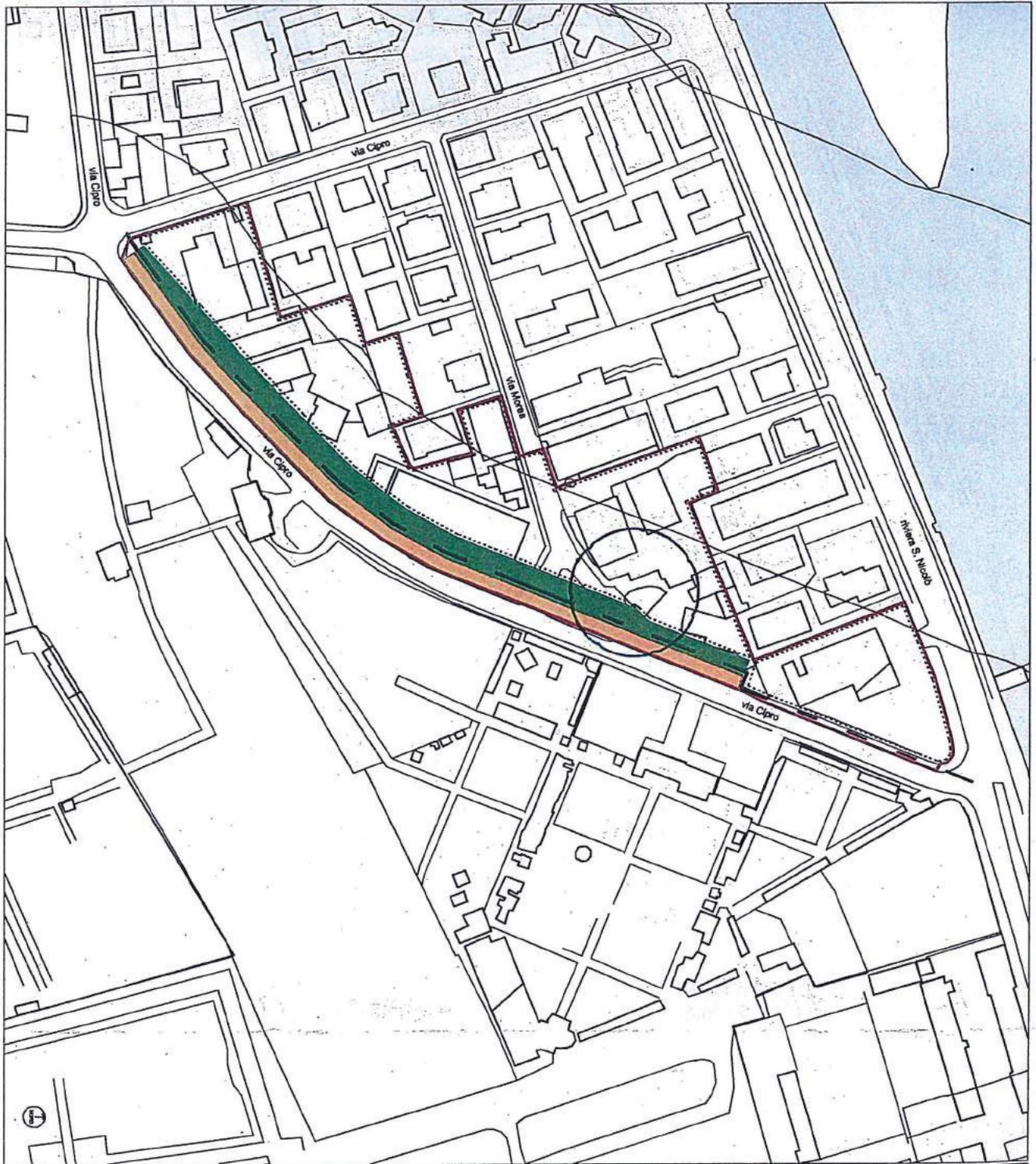


Estratto di mappa dell'area nord del Lido di Venezia

Tutto quello che è all'interno della perimetrazione rossa, 200mt per il vincolo cimiteriale è illegittimo* salvo alcuni casi di costruzioni precedenti al art. 338 del R.D. n. 1265 /1934 e art. 28 della legge 01.08.2002 n. 166

Per es: Scuola O. Parmeggiani, ex piscina ora garage, e qualche costruzione residenziale.

* Inleggittimità: questa va intesa come rilascio illegittimo di Concessione Comunale di manufatto o attività altresì opere abusive



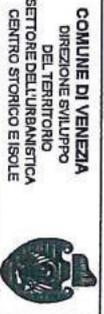
-  perimetro di massimo sviluppo edilizi
-  ipotesi di perimetro Pdr
-  Fascia vigilante di vincolo cimiteriale 200 m con derogata
-  Proposta di nuova fascia di vincolo cimiteriale 50 m
-  area a verde pubblico di progetto
-  area a parcheggio di progetto
-  viabilità pedonale di progetto

COMUNE DI VENEZIA
 DIREZIONE SVILUPPO
 DEL TERRITORIO
 SETTORE DELL'URBANISTICA
 CENTRO STORICO E ISOLE

**INDIVIDUAZIONE DELLA ZONA DI DEGRADO
 DA ASSOGGETTARE A PAR E RIDUZIONE
 FASCIA DI RISPETTO DEL CIMITERO
 DI S. NICOLÒ AL LIDO DI VENEZIA**

PROGETTO
 PROPOSTA DI NUOVA
 SCHEMA GRAFICA DI PRG

P0X
 scala 1:2000



COMUNE DI VENEZIA
 DIREZIONE SVILUPPO
 DEL TERRITORIO
 SETTORE DELL'URBANISTICA
 CENTRO STORICO E ISOLE

**RIDIVIDUAZIONE DELLA ZONA DI DEGRADO
 DA ASSOGGETTARE A PAR E RIDUZIONE
 FASCIA DI RISPETTO DEL CIMITERO
 DI S. NICOLÒ AL LIDO DI VENEZIA**

B1

PROGETTO
 PROPOSTA DI DEROGA ALLA
 FASCIA DI VINCOLO CIMITERIALE

Area Cimiteriale

Fascia di vincolo cimiteriale 50 m

Proposta Piano di Recupero

(ipotesi) progetto n 4

MOZIONE

Sig. Presidente, Signor Sindaco, Giunta

Oggetto: Situazione urbanistica a San Nicolò di Lido di Venezia.

Per entrare subito nel merito della mozione si tratta dell'area residenziale, commerciale e artigianale che si trova all'interno dell'area di vincolo cimiteriale art.338 del R.D. n.1265 e art.28 della legge 01.08.2002 n.166. che si caratterizza quale vincolo di inedificabilità assoluta per un raggio di 200mt.

Lo strumento urbanistico vigente prevede per quest'area destinazioni sostanzialmente coerenti e compatibili con le attività in essere ma il vincolo succitato mette in discussione la legittimità di tutte le costruzioni ivi esistenti. Si vuole ricordare qui di seguito i casi presenti:

1. Costruzioni legittimate dall'Amministrazione ma in contrasto con il vincolo cimiteriale (condomini residenziali, albergo, scuole);
2. Costruzioni abusive a cui è stato rilasciato il Condono Edilizio 1986 ai sensi della L.47 del 28.02.1985;
3. Costruzioni abusive a cui non è mai stata inoltrata richiesta di Sanatoria;
4. Costruzioni abusive a cui è stata diniegata la richiesta di Condono;
5. Costruzioni abusive per cui si è fatta richiesta di Condono Edilizio 1986 ai sensi della L.47 del 28.02.1985, la cui pratica non è mai stata definita dall'Amministrazione Comunale.

Ora, per una più agevole comprensione della questione, ritengo importante evidenziare quanto segue:

- a. L'art.338 del R.D. 27.07.1934 n.1265, modificato dall'art.28 L. 01.08.2002 n.166, attribuisce al Consiglio Comunale il potere di consentire, se non vi ostino ragioni igienico-sanitarie accertate dalla competente Azienda USL*, la riduzione della zona di rispetto cimiteriale per dare esecuzione ad un'opera d'interesse pubblico o all'attuazione di un intervento urbanistico;
- b. Lo stesso Consiglio Comunale con Delibera CC n.106 del 15.09.2008 ha già dato corso alla modifica dei limiti riducendoli a zero metri per l'area dell'ex Ospedale al Mare che ricadeva all'interno dell'area di vincolo;
- c. Si è constatato che vi è una contraddittoria compresenza di fabbricati aventi titolo concessorio rilasciato positivamente sempre attraverso la richiesta di condono ai sensi della L.47 del 28.02.1985;
- d. Le attività correlate all'utilizzo dei fabbricati in questione, oltre ad essere per la maggior parte di origine non recente, sono attività compatibili con la destinazione di zona prevista dalla VPRG; per altro tali attività, vista la conformazione territoriale dell'isola del Lido, difficilmente troverebbero collocazione alternativa, con caratteristiche contestuali e dimensionali simili;
- e. Tutti i fabbricati tranne quelli dell'ex Ospedale al Mare non sono direttamente adiacenti al cimitero ma una o due strade pubbliche (Via Cipro e Via Morea) separano fisicamente i lotti dal cimitero;

- f. La non definizione della situazione edilizio/urbanistica comporta uno stato di precarietà che non favorisce la normale gestione o sviluppo delle attività. Inoltre l'assenza di un titolo edilizio non permette di dar decorso a procedure per l'autorizzazione di lavori di restauro e manutenzione I quali, in alcuni casi, sono assolutamente necessari per il proseguimento adeguato delle attività insediate;
- g. I titolari delle aree sono interessati al mantenimento delle attività in loco e, quando necessario, al miglioramento funzionale ed estetico dei manufatti. A chiarezza della complessità della casistica, si fa rilevare che alcuni di loro hanno progetti più complessi di riqualificazione come il caso Vio ben conosciuto dall'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata, il quale ha la necessità di salvare un patrimonio artistico di sculture e opere varie dello scultore veneziano [In questo caso, a supporto del quale vi sono lettere di due Presidenti della Repubblica, Napolitano e Mattarella, si convertirebbe l'attuale laboratorio artigianale in spazio culturale/piccolo museo dove dare degna e definitiva collocazione alle opere dell'artista.

Per chi non conoscesse lo scultore _____ è uno dei più grandi scultori veneziani e forse italiani del XX secolo come i critici d'arte dello spessore di _____, lo definirono.

Signori del Consiglio, chiedo ancora un attimo della Vostra attenzione per chiarirVi un aspetto importante di questa mozione. Oltre a dare soluzione ad un'area oramai compromessa da decenni di errori di questa Amministrazione, è necessario che l'Amministrazione si avveda e retifichi questi errori dando a tutti i cittadini le stesse pari opportunità e dignità nel rispetto dell'art 2, 3 e 28 della Costituzione che rispettivamente recitano:

- La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo...
- Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge...
- Responsabilità amministrativa I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili... degli atti compiuti in violazione dei diritti.

In più ci si presenta il caso _____ dove i figli dello scultore non chiedono altro che la Vostra autorizzazione per sistemare un'area di loro proprietà per collocare le opere del padre. Credo che un'iniziativa del genere, che non ha nessun costo per l'Amministrazione ma da solo lustro alla città e finalmente vede Venezia riconoscere un suo grande rappresentante, vada solo premiata. Mi piace concludere con le parole di _____ dopo la morte dell'artista:

La polvere continua a posarsi sulla folla silente dei gessi accatastati nello studio di _____ al Lido. Lui non c'è più da quasi un anno: è scomparso in punta di piedi, com'era nel suo costume. Mi faccio largo tra i gessi: alcuni sono ridotti in frammenti, altri pare aspettino una mano amorosa che li faccia rivivere. Ce n'è qualcuno che cela pudicamente una bellezza fascinosa, lontana, irreali. Mi chiedo: è possibile che per uno scultore di simile levatura il tempo debba tramutarsi in oblio? Che cioè non intenga l'ente pubblico a mettere ordine nel disordine?

_____ era uomo di una discrezione fin esagerata: chiuso nel suo mondo di lavoro e di affetti familiari, non s'era mai curato di alcuna "autocelebrazione". Un velo di rammarico mi intristisce. Lo ricordo in

occasione della sua ultima mostra, nel chiostro di San Nicolò, ottobre 1982. Ero ammirato di fronte alle sue opere; e gli esprimevo la mia ammirazione. "Ho sempre lavorato con coscienza...", mi rispondeva sottovoce allargando le braccia. La coscienza - cioè la probità del suo operare - lo ha sempre guidato.

Anche questo dobbiamo dargli atto, in un tempo che premia troppo spesso - di converso - l'arroganza e l'esibizionismo.

Concludendo diamo chiarezza e pari diritti ai cittadini di quella zona e diamo un segnale importante di cultura ad un'area come il Lido. Non credo sia necessario che spieghi

L'IMPORTANZA DELLA CULTURA

Che

LA CULTURA È IL PRINCIPIO DELL'EVOLUZIONE

cio significa che

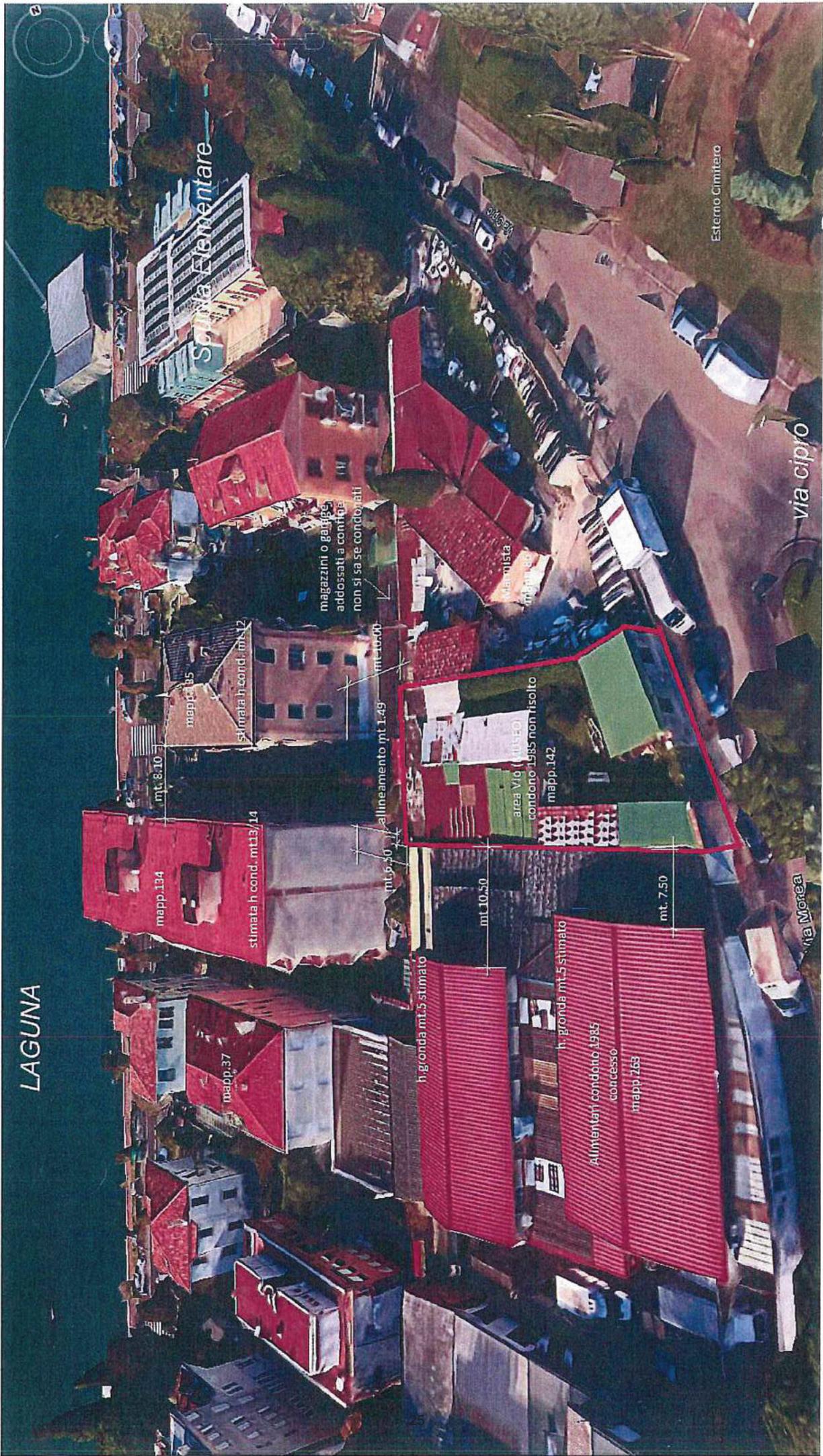
LA CULTURA CHE VIENE DAL PASSATO È LA CULTURA CHE CREA IL FUTURO

Chiedo il Vostro voto, spero unanime, a risolvere la questione e dare finalmente decoro a quest'area.

* Il vincolo d'igiene cimiteriale è inteso non tanto come igiene sanitaria ma come distanza di espansione, ossia per consentire, se necessario, l'espansione territoriale del cimitero. Evidentemente, date le circostanze, l'espansione è totalmente improponibile.



LAGUNA



Oggetto: COSTRUZIONI ABUSIVE AREA CIMITERIALE/Condono 1985
in Via Cipro e Via Morea al Lido di Venezia

Gent. Sig.

Le scrivo perchè si vorrebbe sottoporre alla Giunta Comunale di Venezia una MOZIONE affinchè affronti e risolva la situazione dei fabbricati che ricadono all'interno del vincolo cimiteriale e per i quali e' stato presentato Condono nel 1985.

Se interessato, Le chiedo la Sua disponibilità a partecipare ad una riunione per sottoporLe una bozza della Mozione ovviamente da concordare tra noi e possibilmente con uno o più membri della Giunta Comunale.

Distintamente

PROPOSTA PER UN MUSEO ALLO SCULTORE

Un percorso suggestivo di un porticato con copertura in legno, sostenuta da muratura a vista di vecchio cotto, sapientemente lavorato, con inserti di pregio, policromi, meandri di antica memoria, rilievi ornamentali di grande effetto, fanno da prologo, predisponendo il pubblico alla visione della raccolta delle sculture di

Il porticato, posto sul confine sud, conduce e fa da direttrice all'ingresso dello spazio espositivo, riparando il visitatore dagli agenti atmosferici, e fa da barriera visiva su alcuni edifici che contrasterebbero negativamente con l'area del Museo.

La costruzione espositiva, e' composta da una semplice struttura cubica su due livelli, e misura 14 mt. per lato, per 6 mt. di altezza, con un totale di 380 mt. quadrati.

Le facciate poste a confine sono prive di aperture, mentre sulle altre facciate all'interno della proprieta' si prevedono finestre orizzontali centrate sulla facciata, e collocate a livello del soffitto, al fine di consentire l'intero utilizzo perimetrale interno dell'edificio per l'esposizione delle opere, e di avere una luce indiretta, ed una maggiore sicurezza intrusiva. Inoltre le pareti con le finestre, sono leggermente rientranti, consentendo un po' di ombreggiatura e riparo dal dilavamento meteorico, tripartendo la facciata, evidenziandola con materiali o colorazioni diverse.

La copertura in legno, con travi a vista, a due falde, sufficientemente inclinate, con il colmo orientato nord-sud per non interferire con gronde e pluviali con le aree confinanti.

Tale ipotesi progettuale, unitamente al mantenimento delle vecchie parti restaurate, consentirebbe, anche se non proprio ottimale, uno spazio espositivo, sotto il quale non sarebbe possibile andare, pena la penalizzazione di numerose opere.

G.V.





MURO DI CONFINE A SUD - SOTTO LA TETTOIA





Sezione di Venezia
Via G. Matteotti 26
30020 Gaggio di Marcon (VE)

Egr. Assessore
Comune di Venezia
Massimiliano De Martin

Egr. Consigliere
Alessandro Scarpa
Delegato del Sindaco
alla Pesca e Isole

Egr. Presidente
Municipalità di Lido e Pellestrina
Danny Carella

Oggetto: Proposta di progetto

San Nicolò 2.0

Laboratorio di conservazione

Chi siamo: la sezione veneziana della LIPU, partner italiano di *Birdlife International*.

Dai primi anni '90 del secolo scorso, la LIPU Venezia promuove ed opera a San Nicolò attività di conservazione, studio e protezione del fratino e fraticello, azioni di miglioramento ambientale, operazioni di pulizia, attività didattica, sensibilizzazione dei portatori di interesse locali e della pubblica amministrazione. Il gruppo di lavoro locale, composto da una dozzina di volontari, è coordinato, per gli aspetti scientifici, da dottori naturalisti senior.

Nel 2011 LIPU chiese al Comune di avere in gestione, a titolo gratuito, l'Oasi di San Nicolò. La richiesta fu respinta a favore del tentativo, mai concretizzato, di far nascere un comitato di gestione aperto a tutti i soggetti interessati (associazioni, concessionari balneari locali, ...).

Cosa proponiamo:

- 1) Proseguire l'attività di tutela, studio e conservazione del fratino e fraticello nidificante in spiaggia, in sinergia con gli operatori e le attività presenti sul territorio (concessionari balneari e Veritas).
- 2) Attuare una campagna di contrasto all'espansione delle specie alloctone (specie aliene alla flora autoctona) che minacciano la conservazione degli habitat di San Nicolò. Tale azione, è da noi suggerita e richiesta fin dal 2010.
- 3) Realizzare un intervento di riqualificazione ambientale della fascia degradata limitrofa alla stradina di accesso. L'intervento si realizza mediante impianto di circa 500 piantine di specie arboree e arbustive autoctone (lecci, querce, ornielli, biancospini). La proposta è già stata presentata informalmente all'Ufficio VINCA-VAS-VIA della Regione del

Veneto, ricevendone il plauso. L'intervento mira, oltre che ad arrestare e prevenire l'affermazione delle specie alloctone, anche alla graduale affermazione di habitat boschivi di pregio conservazionistico e paesaggistico nei settori attualmente degradati e ospitanti vegetazione ruderale e alloctona.

Tutte le attività descritte, e in particolare l'intervento di impianto degli alberi e riqualificazione paesaggistico-naturalistica, verrebbero svolte coinvolgendo in un progetto pluriennale le scuole elementari e medie dell'isola, le associazioni di anziani (p. es. Auser) e tutti i cittadini interessati. Per vincere la sfida di riuscire a coinvolgere anche i giovanissimi, oltre all'orario scolastico, si prevede la costituzione di una pagina facebook e di una app.

Il progetto è mirato alla costruzione non solo di una consapevolezza del valore locale, ma di un vero e proprio "legame affettivo" tra la popolazione e la preziosa area di San Nicolò, ovvero tra la comunità locale e il suo stesso habitat. In questo senso, crediamo che piantare un alberello o delle ghiande, avere l'incarico di portargli l'acqua in estate e vederlo crescere, possa diventare un'esperienza formativa esistenziale.

I passi fatti e i risultati raggiunti verrebbero pubblicizzati e divulgati sulla stampa, su web e se possibile su emittenti radio-televisive locali, attraverso visite guidate in campo e presentazioni al pubblico.

Cosa chiediamo: non soldi.

Non prevediamo alcun onere a carico dell'Amministrazione Comunale. Abbiamo intenzione di cercare sponsor privati e collaborazioni per coprire le spese di acquisto del materiale necessario. Chiediamo alla Municipalità e al Comune il patrocinio delle suddette attività, e quindi la legittimazione ad operare, a seguire l'iter autorizzativo presso gli uffici regionali e attuare le progettualità descritte.

Cosa offriamo: la condivisione dei risultati positivi, un'immagine *green*, il nostro *know how* e il nostro entusiasmo. Offriamo la possibilità di rappresentare un caso virtuoso in cui cittadini e istituzione collaborano, mettendo a frutto e a sistema l'entusiasmo dei cittadini, verso la realizzazione di interventi mirati al miglioramento e alla percezione della qualità del proprio territorio.

Tutte le azioni da noi proposte sono elencate come buone prassi nella recente DGR relativa alle misure di conservazione nelle zone speciali di conservazione (oggi SIC). In tal senso, l'attuazione delle attività proposte può essere spesa anche in termini di operata tutela della biodiversità presente nel territorio comunale.

Confidando nell'interesse della nostra proposta, siamo fin da ora disponibili a fornire qualsiasi ulteriore spiegazione o dettaglio, nell'ambito di un incontro.

Venezia, lì 11 dicembre 2016

Referente LIPU per San Nicolò

Forum tematico per l'area dell'ex Ospedale al Mare RELAZIONE CONCLUSIVA

Il Forum tematico per l'area della Favorita, istituito nell'ottobre del 2015, ha visto l'iscrizione di 19 associazioni e 15 soggetti singoli.

Il Forum ha tenuto dalla sua costituzione sotto il coordinamento del prof. A. Restucci, cinque incontri di carattere generale in sala consiglio della Municipalità e altri incontri tematici nella sede della scuola Vivaldi messa a disposizione per approfondire le varie tematiche in gruppi di lavoro.

Dalle riunioni e dalla partecipazione degli iscritti sono emerse tematiche vicine agli obiettivi che la Municipalità si era posta, tratteggiando aspetti di recupero urbano e ambientale rivolti alla riapertura alla cittadinanza di un'area ritenuta di interesse strategico oltre che sociale e culturale.

Fermo restando la norma urbanistica che regola l'uso del suolo sono stati messi a fuoco approfondimenti per ciascun aspetto caratterizza l'intera area.

Il primo elemento condiviso da tutti i partecipanti, dopo visite sul luogo organizzate dalla Municipalità, è la fruizione dell'area con possibilità di percorrerla dopo opportuni interventi.

Per la fruibilità è di primaria importanza la bonifica dell'area e all'uopo, dopo un sopralluogo e un incontro successivo si è acclarata la disponibilità della Unità Forestale della Regione Veneto operante al Lido, a Venezia e nel suo territorio, ad occuparsi del risanamento e della manutenzione dell'area con interventi di recupero degli spazi attualmente inutilizzati.

Si sta perfezionando una convenzione (Allegato 2) tra il Comune e l'Unità Foreste e Parchi della Regione Veneto con la possibilità di usare un fabbricato all'interno dell'area per ospitare macchine, attrezzi e materiale.

La presenza in loco del personale del Servizio Forestale che potrà iniziare nei primi mesi del 2017 appare un sicuro segnale di recupero ancorché non presenta costi da parte né della Municipalità né del Comune.

L'area, sentito l'Assessorato all'Ambiente del Comune non presenta criticità ambientali come hanno sottolineato i partecipanti al Forum.

Il Forum ha istituito un "sito" dove gli iscritti, oltre alle comunicazioni delle riunioni, hanno fatto affluire approfondimenti riassunti nelle schede che si allegano le quali focalizzano le varie tematiche emerse.

Appare utile che la relazione presente, già approvata unanimemente dai partecipanti al Forum nella riunione plenaria conclusiva, sia diffusa quanto più possibile onde far emergere l'interesse di soggetti pubblici e privati ad intervenire sull'area.

Del lavoro e degli sviluppi del lavoro è stato informato il Prosindaco Romor al quale sarà inviata la presente relazione unitamente al Direttore Dal Ben della ULSS Veneziana.

La relazione contiene le schede tematiche costruite con l'apporto di quanti hanno dato un contributo di idee e materiali (Allegato 1).

Venezia, 17 gennaio 2016

Il Coordinatore del Forum

Allegato 1

Forum ex Ospedale al Mare - proposte su area La Favorita materiali per la Municipalità di Lido e Pellestrina aggiornamento 26.10.2016

In linea generale, raccolto quanto emerso nelle riunioni del Forum, si assumono i seguenti **criteri**:

- a) non è opportuno concepire un unico destino funzionale per l'area, ma va piuttosto concepita una proposta risultante da una sommatoria di utilizzi tra loro compatibili, e coordinati da un'unica regia dell'Amministrazione comunale, che consenta di mantenere l'area aperta;
- b) si deve tendere al massimo recupero dell'esistente e a non consumare suolo;
- c) la riabilitazione dell'area deve essere occasione di applicazione di buone pratiche (progettazione, gestione, ecc.);
- d) vincolo ed obiettivo di progetto è la massima sostenibilità economica dell'insieme degli interventi da proporre alla Municipalità e, per essa, all'Amministrazione Comunale.

Di seguito si riportano sinteticamente le **proposte**, articolate per schede, relativamente alle questioni generali e per ogni specifica area. Le schede riportano una immagine semplicemente evocativa, le considerazioni che motivano la proposta e la sintesi della proposta stessa.

Si annota a margine che con deliberazione della Giunta Comunale n. 198 del 19.07.2016, totalmente recepita quale allegato 4 alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 293 del 17.06.2016 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione ed il collegato piano delle alienazioni, si è riconosciuta come alienabile per l'anno 2017 "una porzione del complesso La Favorita" corrispondente al mappale 327, sub 1. rinviando per essa alla scheda urbanistica allegata alla deliberazione del Consiglio Comunale 106/2012 con la quale sono state approvate le varianti urbanistiche al PRG vigente per aree dei Gasometri, a S. Francesco della Vigna, e La Favorita, al Lido.

Non risultano tuttavia chiari due aspetti:

- quale sia la "porzione del complesso" che si intende alienare;
- come tale parziale alienazione possa essere coerente con la prescrizione urbanistica che subordina il rilascio del permesso di costruire alla "presentazione di un progetto unitario per l'intero ambito" (e che riserva il 50% dell'area a spazi pubblici per gioco, sport e parchi e che consente indici edificatori corrispondenti ad una superficie lorda di pavimento fino a 12.000 q con altezza massima dei fabbricati di 10,5 m).

Peraltro, è pur vero che una volta definito (dall'Amministrazione Comunale) un piano generale di utilizzo, potrebbe anche darsi che una parte dell'area possa trovare una sua funzionalità anche a prescindere dalla sua proprietà in capo al Comune: ad esempio potrebbe essere di interesse per le attività proprie di altro ente pubblico.

Scheda 0 – QUESTIONI GENERALI

	considerazioni	proposte
  	<p><i>L'acqua di falda risulta contaminata e sono stati attivati dei controlli, ma non risulta ancora in concreto una adeguata azione di bonifica</i></p> <p><i>Poiché gli utilizzi delle diverse aree potranno essere diversi e dilazionati nel tempo è necessario garantire in primo luogo l'accessibilità alle aree comuni o di uso generale. Sono possibili utilizzi di tipo diverse delle diverse parti che compongono il complesso (v. schede seguenti), si rende quindi del tutto inopportuna la ricerca di un'unica modalità gestionale e di un unico gestore. Va ricercata piuttosto, assieme alla coerenza e compatibilità dei diversi utilizzi, la sostenibilità economica complessiva che si baserà sulla redditività di alcuni interventi che dovrà tendere a garantire le spese, di investimento e correnti, per gli altri interventi/utilizzi.</i></p>	<p>Bonifiche della falda.</p> <ol style="list-style-type: none"> Poiché non sussistono pericoli sanitari diretti, la bonifica può essere avviata contemporaneamente ai primi interventi per l'utilizzo dell'area. Possono essere studiate, praticate e monitorate ipotesi di bonifica diverse. L'operazione può essere occasione per una didattica sul campo. <p>Bonifiche dei suoli</p> <ol style="list-style-type: none"> Va verificata l'eventuale necessità. <p>Manutenzione delle aree di uso comune, permeabilità dell'area e progressive fasi di utilizzo.</p> <ol style="list-style-type: none"> E' prioritario mettere in carico a <u>Veritas la gestione del verde</u>, delimitare le sub-aree non accessibili al pubblico per motivi di sicurezza e aprire percorsi di attraversamento, anche garantendo la permanenza di un'area a prevalente sviluppo naturale. L'apertura di un <u>primo attraversamento</u> pedonale, pedonali o, se possibile, ciclopedonale, una volta messe in sicurezza le aree al momento non idonee all'uso, consentirà <u>un iniziale utilizzo</u> anche con attrezzature provvisorie/mobili: ad es. un semplice stazio per chiosco-bar, anche ambulante, consentirà, in breve e con poca spesa, un prima anche se parziale fruizione - e il controllo - dell'area (la relativa concessione del suolo dovrà prevedere idonee misure di sorveglianza e pulizia, anche delle aree aperte circostanti da parte del concessionario). Vanno avviate <u>diverse procedure</u> per l'utilizzo dei diversi segmenti del complesso (interventi diretti degli uffici comunali, bandi di idee, bandi per concessioni, ecc.).

Scheda 1 – EX AUTORIMESSE ULSS

	<p>considerazioni</p> <p><i>Sono in buono stato e con limitati interventi di messa a norma possono ospitare diverse attività economicamente autonome, anche in grado di produrre reddito per la proprietà.</i></p>	<p>proposte</p> <p>Locali da concedere a più soggetti per attività di piccolo artigianato.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Il bando per la locazione potrà dare priorità ad imprese cooperative, in primis alla cooperazione sociale, giovanili e ad attività di piccolo artigianato, si servizio in particolare, connesse al turismo sostenibile ed alla piccola manutenzione urbana. 2. Alla locazione dei locali potrà essere unita la concessione di porzioni di plateatico antistante. 3. Dovrà essere possibile attrezzare convenientemente i locali (servizi igienici, ecc.).
-----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Scheda 2 – EX OFFICINA

	<p>considerazioni</p> <p><i>La collocazione in prossimità del campo da calcio ne suggerisce utilizzi connessi alla pratica sportiva in modo da ospitarvi spogliatoi e servizi per le attività all'aperto ed un locale idoneo come palestra.</i></p>	<p>proposte</p> <p>Impiantisca sportiva.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli uffici comunali dello sport possono sviluppare un'analisi delle potenzialità del sito (immobile e campi adiacenti) e delle esigenze sportive del Lido da soddisfare e/o razionalizzare, nonché un'ipotesi di gestione tecnico economica. 2. Ulteriori approfondimenti per gli aspetti edilizi possono essere sviluppati dagli uffici tecnici della municipalità e dei lavori pubblici. 3. Di massima sarà da usare il sedime attuale con eventuali limitati ampliamenti per esigenze tecniche e da prevedere un'impiantisca volta al risparmio energetico.
-------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Scheda 3 – CAMPO DA CALCIO

	<p>considerazioni</p> <p><i>La buona natura del fondo e le dimensioni suggeriscono di mantenerne l'uso (calcetto).</i></p>	<p>proposte</p> <p>Impiantisca sportiva.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sulla base delle verifiche di cui alla scheda precedente saranno da sviluppare gli interventi per la messa a norma e riqualificazione del campo da calcetto ed eventualmente anche del vicino campo da basket.
-------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Scheda 4 – CAMPI DA TENNIS

	<p>considerazioni</p> <p><i>Due soli campi tennis non consentono una gestione sostenibile, tanto più in un'isola che ne ha già una buona dotazione.</i></p> 	<p>proposte</p> <p>Pista polivalente (ballo, musica e altro).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sul sedime dei campi può essere realizzata una pista polivalente; utilizzabile nella buona stagione per serate danzanti, musica e altro (<i>feste, campi estivi, ecc.</i>); semplicemente dotata di illuminazione e prese di corrente elettrica per alimentazione di impianti di amplificazione. Essa valorizza gli spazi verdi adiacenti nonché in particolare l'attrattività (e redditività) del bar/ristorante. 2. La gestione può essere affidata alla Municipalità che può avvalersi della collaborazione dei diversi soggetti insediati nell'area (concessionari, fruitori, ecc.).
-----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Scheda 5 – BAR

	<p>considerazioni</p> <p><i>L'edificio, opportunamente ristrutturato, deve mantenere la sua funzione, diventando anzi strumento per vitalizzare tutta l'area.</i></p> 	<p>proposte</p> <p>Concessione dell'area per attività di bar e ristorazione, per una durata che consenta i necessari investimenti e garantendo l'utilizzo più conveniente.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Va previsto un servizio di bar-ristorazione che assicuri la massima apertura: condizione essenziale per rivitalizzare l'intera area. Occorre dunque attrarre investimenti in questo senso. 2. Il bando per richiedere proposte da operatori deve indicare di larga massima gli interventi necessari (con utilizzo del sedime e della cubatura attuale) e quelli aggiuntivi consentibili, indicando le aree contermini utilizzabili come plateatici. 3. Il bando deve prevedere che l'assegnazione tenga conto dei termini economici, qualitativi e prestazionali delle offerte presentate.
-------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Scheda 6 – EX SPOGLIATOI

4 materiali per Municipalità di Lido e Pellestrina – Forum ex Ospedale al Mare / area La Favorita
aggiornamento ex riunione del 26.10.2016

	<p>considerazioni</p> <p><i>La piccola dimensione dell'edificio (60 mq) suggerisce di ricercare proposte concrete di utilizzo da parte di cittadini, associazioni, operatori economici, senza vincoli particolari se non la riabilitazione dell'edificio.</i></p>	<p>proposte</p> <p>Invito alla progettualità specifica e valutazione in pubblico delle proposte.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Municipalità/Comune può lanciare un bando per l'assegnazione in concessione a fronte di un progetto di utilizzo, aperto a cittadini, associazioni, enti ed imprese. 2. La concessione terrà conto degli aspetti qualitativi ed economici delle proposte.
-----------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

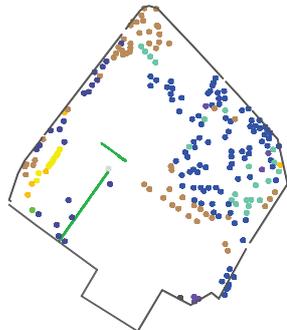
Scheda 7 – CAMPI DA BOCCE

	<p>considerazioni</p> <p><i>L'esigenza di mantenere (e conseguentemente riabilitare) i campi da bocce va verificata unitamente a quanto indicato in scheda 2. Diversamente può essere valutata l'opportunità di affidarli in gestione unitamente a quanto proposto alla scheda 5.</i></p>	<p>proposte</p> <p>Proposte da sviluppare in un secondo momento, tenuto conto delle esigenze e delle proposte dei gruppi anziani, bocciofile, ecc.</p>
------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Scheda 8 – “BARACCA”

	<p>considerazioni</p> <p><i>Rappresenta quasi un simbolo comunitario nella fruizione storica del compendio. Va dunque considerata una riabilitazione della piccola struttura che consenta una gestione, sicura, a norma e non onerosa per l'ente pubblico.</i></p>	<p>proposte</p> <p>Il centro del ritrovo.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Alberi, naturalità, convivialità è il tema da assegnare alla progettazione di piccoli interventi che garantiscano una fruibilità sicura e rispettosa del luogo quale centro di aggregazione sociale. 2. Un progetto da sviluppare d'intesa tra Uffici della Municipalità e soggetto gestore del verde pubblico (attrezzature minimali di piccola cucina, tavolate, ecc.)
-------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Scheda 9 – AREE VERDI

	<p>considerazioni</p> <p><i>L'area verde richiede manutenzioni iniziali importanti e contenute installazioni per la sua fruizione, tenendo conto della sua complementarità con il vicino parco ex Lunapark.</i></p> 	<p>proposte</p> <p>Un parco sostenibile</p> <ol style="list-style-type: none">1 Piccole attrezzature per la fruizione (panchine, installazioni per la ginnastica all'aperto, ecc.) e per la didattica (tabelle informative).2 Possibilità che la gestione sia convenzionata con associazioni/cittadini per la piccola manutenzione e pulizia.
----------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Scheda 10 – EX DORMITORI PERSONALE ULS

	<p>considerazioni</p> <p><i>L'edificio (più di 700 mq) richiede una profonda ristrutturazione che ne mantenga sostanzialmente le dimensioni senza ulteriore consumo di suolo. E' la parte del sito che richiede i maggiori investimenti ma che può anche garantire importanti ritorni finanziari. Il ventaglio dei possibili usi, coerenti con gli altri è ampio ed opportuna una procedura aperta per raccogliere proposte concrete.</i></p>	<p>proposte</p> <p>Invito alla progettualità specifica e valutazione in pubblico delle proposte.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Si possono ipotizzare residenze speciali (studenti, borsisti, foresterie per corsisti, ecc.) anche stagionali ed a tempo, come pure residenze per abitanti stabili. 2 Municipalità/Comune può lanciare un bando per un concorso di idee aperto ad enti, stakeholder fondazioni, imprese e cittadini che raccolga progetti di utilizzo articolati su proposte architettoniche di massima e su valutazioni economiche di ritorno dell'investimento necessario. Requisiti della proposte possono essere semplicemente il mantenimento dell'ubicazione e, complessivamente, delle volumetrie esistenti, nonché la possibilità di realizzare locali tecnici (box auto ecc.) sul lato lungo via Cipro, con copertura a verde sfruttando il dislivello esistente. 3 La/le proposte così selezionate potrebbero trovar realizzazione sia con intervento diretto del Comune (progettazione definitiva ed esecuzione a cura degli uffici comunali), sia con ulteriore richiesta di proposte tecnico-economiche esecutive mediante procedura pubblica aperta.
-----------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Allegato 2

Convenzione per il comodato d'uso Fabbricato compreso nel complesso denominato “Favorita” in Comune di Venezia – Lido

In esecuzione della deliberazione.....

Si conviene

TRA il Comune di Venezia, rappresentato da.....

e la REGIONE VENETO – Unità di progetto Foreste e Parchi – Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia, rappresentata da.....

PREMESSO

- Che l'amministrazione civica è proprietaria del complesso denominato “Favorita” in Lido di Venezia
- Che tale area è inserita nei beni suscettibili di valorizzazione economica, tramite l'inserimento nel Piano delle Alienazioni
- Che si sono considerati i tempi necessari per l'emanazione dei provvedimenti amministrativi atti alla valorizzazione sopra richiamata

Vista l'istanza in data con la quale la Regione Veneto – Unità di Progetto Foreste e Parchi – Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia, ha chiesto la possibilità di utilizzare il fabbricato di proprietà Comunale destinato a magazzino ricompreso all'interno dell'area del complesso denominato “Favorita”, come meglio individuato nello schizzo planimetrico allegato, da utilizzare per l'immagazzinamento delle attrezzature e dei materiali utilizzati nei cantieri forestali gestiti dalla squadra del servizio Forestale Regionale operante in questo Comune;

Considerato che la presenza in loco di personale del Servizio forestale regionale è un sicuro deterrente contro eventuali atti vandalici alle strutture attualmente inutilizzate, nonché la proposta di intervenire in tutta la zona attualmente destinata a verde pubblico all'interno dell'area della “Favorita”, con interventi di manutenzione ordinaria sgrava di un costo da parte di quest'Amministrazione;

Considerato che la gestione per lo svolgimento dell'iniziativa rappresentata dalla Regione Veneto - Unità di Progetto Foreste e Parchi – Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia risulta vantaggiosa è attuabile in considerazione dei tempi necessari per l'espletamento della valorizzazione del bene e quindi è interesse di entrambe le Amministrazioni, nello spirito di collaborazione reciproca, stipulare un comodato d'uso gratuito del citato locale.

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula la seguente convenzione per l'esatta regolamentazione dei reciproci rapporti.

Art.1) Le premesse costituiscono parte integrante con decorrenza dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Art. 2) Il Comune di Venezia concede per anni 2 (due), prorogabili come da disposizioni dell'art. 8, alla Regione Veneto - Unità di Progetto Foreste e Parchi – Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia, che accetta, in comodato d'uso l'immobile, di proprietà sito in Lido di Venezia, contraddistinto con lettera A nell'unito schizzo planimetrico, con l'impegno di eseguire tutti gli interventi di manutenzione ordinaria in tutte le zone verdi del complesso “Favorita”.

Art. 3) Il Servizio Forestale si obbliga a destinare l'unità edilizia per dare ospitalità ai mezzi impegnati nelle attività del servizio svolto, senza alcun onere a carico del Comune di Venezia dichiarandosi sin d'ora unico responsabile dell'uso e destinazione delle unità in parola, sollevando il Comune di Venezia da ogni responsabilità in merito;

Art. 4) Durante il periodo di comodato d'uso, tutti gli oneri relativi alla manutenzione ordinaria agli arredi dell'immobile sono a carico del Servizio Forestale Regionale accettante.

Art. 5) Il comodato d'uso è a titolo gratuito, in considerazione delle premesse citate.

Art. 6) L'Amministrazione si riserva in ogni caso la facoltà di verificare sull'attuazione del presente comodato d'uso e degli interventi connessi.

Art. 7) Tutte le spese gestionali (luce, acqua, riscaldamento, asporto rifiuti, etc.) e gli oneri sono a carico del consegnatario, senza alcuna possibilità di rivalsa nei confronti del concedente.

Art. 8) La validità della presente convenzione è di anni 2 (due) prorogabili mediante richiesta del Servizio Forestale e relativa approvazione da parte della Giunta Comunale.

Art.9) La presente convenzione diventerà immediatamente efficace con la sottoscrizione da parte di entrambi gli Enti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, li

IL COMUNE DI VENEZIA

IL SERVIZIO FORESTALE

**OGGETTO: FONDI STRUTTURALI DELL'UNIONE EUROPEA 2014 – 2020: PROPOSTA PROGETTO
"SLOW LAGOON ROADS".**

IL CONSIGLIO DELLA MUNICIPALITÀ

su proposta dell'Esecutivo

Premesso che:

- il Consiglio Comunale nella seduta del 29.04.2013 ha approvato l'ordine del giorno n° 260, col quale ha espresso forte interesse alla realizzazione della ciclovia VENTO, facente parte della rete ciclabile europea denominata EUROVELO, finalizzata a promuovere il turismo e l'economia sostenibile nei luoghi attraversati dalle rete di ciclovie di lunga percorrenza, invitando allo scopo il Sindaco e la Giunta Comunale ad assumere i provvedimenti conseguenti;
- la Giunta Comunale con delibera n°183 del 03.05.2013 ha stabilito di aderire al protocollo d'intesa avente ad oggetto "Ciclovia VENTO , Venezia- Milano -Torino lungo il fiume Po", per la realizzazione della tranche in territorio italiano della Ciclovia Europea E8 (Lisbona-Atene);
- in data 12.05.2013 il Comune di Venezia, in partnership con i Comuni di Torino, Milano e Pavia ed il Politecnico di Milano, ha sottoscritto il protocollo d'intesa citato;

Tenuto conto che il Comitato EXPO Venezia, chiamato a sviluppare le attività atte a qualificare la partecipazione di Venezia e del territorio veneziano all' EXPO MILANO 2015, ha inserito il progetto VENTO tra quelli da correlare al citato evento internazionale;

Considerato che la Comunità Europea anche per il periodo 2014-2020, previo appositi bandi, metterà a disposizione dei governi locali dei "Fondi Strutturali" per finanziare progetti di sviluppo dei loro territori, ai quali il Comune di Venezia intende partecipare;

Considerato, altresì, che in questa fase l'Amministrazione Comunale ha invitato le proprie Direzioni ad elaborare in tempi brevi appositi progetti, che verranno valutati entro il mese di giugno c.a.;

Preso atto che la Direzione della Municipalità ha elaborato il progetto denominato SLOW LAGOON ROADS, finalizzato a favorire la crescita socio-economica-ambientale delle isole del Lido e di Pellestrina mediante una nuova forma di economia turistica sostenibile, basata sull'impresa anche individuale/familiare, l'agriturismo, l'ittiturismo e lo start up per le imprese a prevalente partecipazione giovanile e femminile, attraverso l'intercettazione dei flussi di visitatori portati dalla ciclovia.

Premessa per tale sviluppo è la realizzazione della pista ciclo-pedonale che attraversi le due isole e le ponga in connessione con gli altri litorali veneziani, dotati di analoghe infrastrutture, nonché il recupero di determinati edifici pubblici, che possano rappresentare un qualificato elemento di attrazione per i visitatori;

Ritenuto che tale progetto possa rappresentare concretamente un'occasione di riqualificazione e rilancio di una parte importante del territorio insulare veneziano;

Visto che la competente Commissione Consiliare nella riunione del 27 giugno 2013 ha esaminato il progetto di cui trattasi ed ha espresso in merito il proprio parere favorevole;

Visti

- Il Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- lo Statuto Comunale;
- Il Regolamento Comunale della Municipalità ;

Acquisito Il parere di regolarità tecnica del Direttore della Municipalità, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Lgs. n. 267/2000;

Visto che la votazione, eseguitasi nel rispetto delle formalità di legge e con l'assistenza degli scrutatori sigg Nicola Gervasutti, Paolo Povolato e Natale Vianello ha avuto il seguente esito:

- presenti n.13 ; - votanti n.13 ; - astenuti n. /;
- voti favorevoli n. 13 ; - voti contrari n. / ;

Con che,

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole al progetto denominato SLOW LAGOON ROADS, elaborato dalla Direzione della Municipalità di Lido Pellestrina, che allegato alla presente ne diventa parte integrante;
2. di invitare il Sindaco e la Giunta Comunale a recepire il medesimo progetto, al fine della sua candidatura al bando per i Fondi Strutturali 2014-2020 dell'Unione Europea;
3. di demandare al Direttore della Municipalità la presentazione e illustrazione del progetto SLOW LAGOON ROADS alla stessa Giunta Comunale ed agli uffici preposti alla raccolta dei progetti aventi la stessa finalità.

Con successiva e separata votazione, il Consiglio a voti unanimi dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs.vo 18/08/2000 n. 267.



SCHEDA IDEA PROGETTO

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO¹

Titolo

SLOW LAGOON ROADS

vedere allegato 1

Direzione, settore e personale responsabile²

DIREZIONE MUNICIPALITÀ LIDO PELLESTRINA

Direttore - Paolo CANESTRELLI

Servizio Tecnico - Paola TIOZZO NETTI

Servizio Cultura - Anna GRANDI

Servizio Sociale ed Educativo - Irene ARIANO

Servizio Bilancio e Programmazione - Gabriella ROSSETTI

Servizio Attività Istituzionali - Giorgio BERTON

Maturazione del progetto

- In corso di definizione
- In attesa di approvazione di Delibera di Giunta
- In attesa di approvazione di Delibera del Consiglio Comunale
- Immediatamente eseguibile
- In corso
- Altro (precisare) _____ / _____

Per le Opere Pubbliche

Studio di fattibilità:

- Strada ciclopedonale dei "Murazzi" LIDO;
- Recupero ex Liceo Severi LIDO per realizzazione ostello e centro culturale;
- Recupero Centro Civico Comunale PELLESTRINA;
- Restauro con adeguamento tecnologico edificio comunale C. Goldoni; per l'ampliamento del "Piccolo Museo della Laguna Sud" Pellestrina;
- Restauro "Sala Perla" Pellestrina per piccole rappresentazioni teatrali

Progetto preliminare:

- ZP LIDO '900 - progetto preliminare;

Progetto definitivo:

- Completamento, recupero compendio Ex Tiro a Volo LIDO - progetto definitivo approvato da finanziare;

Progetto esecutivo:

- Tratti ciclabili LIDO;
- Tratti ciclabili PELLESTRINA;

Altro:

- Strumenti Urbanistici - approvati;
- PGTU e BICIPLAN - approvati;
- Abbattimento barriere architettoniche tratto LIDO-ALBERONI - progetto approvato;
- Recupero ex Forte Militare Barbarigo per realizzazione Acquario - Ca' Roman PELLESTRINA - stipula accordo con Demanio Militare;
- Recupero ex Forte Militare Belvedere PELLESTRINA per realizzazione ostello - stipula accordo con Demanio Militare;



SCHEDA IDEA PROGETTO

Area tematica di riferimento³

Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (rafforzare i tre ambiti)

Agenda digitale (migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)

Competitività dei sistemi produttivi (promuovere la competitività delle piccole e medie imprese e i settori agricolo, pesca e acquacoltura)

Energia sostenibile e qualità della vita (verso un'economia a basse emissioni di carbonio)

Clima e rischi ambientali (promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione rischi)

Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)

Mobilità sostenibile di persone e merci (promuovere sistemi sostenibili e eliminare le strozzature esistenti)

Occupazione (promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori)

Inclusione sociale e lotta alla povertà (promuove entrambi)

Istruzione e formazione (investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente)

Capacità istituzionale e amministrativa (rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente)

Focus di riferimento principale del progetto⁴

Ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per tutti i residenti e utilizzatori della città

Pratiche per l'inclusione sociale di segmenti di popolazione più fragile e per aree disagiate

Rafforzamento della città come ambiente di potenziamento di filiere di produzione globale

Risultati attesi⁵

- aumento dell'occupazione giovanile e femminile, legata alla micro impresa e/o a forme di cooperazione, nell'ambito del turismo sostenibile;
- riduzione del numero di persone/famiglie in condizioni di povertà e/o di esclusione sociale;
- potenziamento dei servizi in rete offerti dalla Città e dall'area Metropolitana.

Indicatori suggeriti per il monitoraggio⁶

- numero passeggeri con bicicletta, che utilizzano i mezzi di trasporto pubblico (vedi ferry boat, motonave, motobattello);
- numero utilizzatori servizi di bike sharing;
- numero nuove imprese e/o nuovi addetti nel settore del turismo sostenibile nel territorio di Lido e Pellestrina;
- numero accessi in rete tematica.



SCHEDA IDEA PROGETTO

Azioni⁷

- a) elaborazione elenco di priorità degli interventi mediante laboratori di progettazione partecipata;
- b) accordi di programma con Enti Territoriali e Statali per avviare gli interventi individuati come prioritari;
- c) realizzazione delle infrastrutture e delle opere di recupero e contestuale avvio dell'attività di informazione/formazione rivolta alla popolazione delle isole del Lido e di Pellestrina, finalizzata a stimolare la costituzione di nuove imprese individuali e/o associate;
- d) tavoli di concertazione con gli Enti e le Aziende dei pubblici servizi direttamente coinvolti nel progetto, al fine di armonizzare i reciproci programmi economici e gestionali;
- e) predisposizione e pubblicazione bando per l'affidamento della gestione dei beni pubblici recuperati e dei servizi;
- f) follow up.

Tempi previsti⁸

- a) mesi due (2);
- b) mesi sei (6);
- c) mesi trentasei (36);
- d) mesi due (2);
- e) mesi tre (3);
- f) per tutta la durata delle azioni previste.

Partenariato: soggetti e ruoli⁹

- Ministero dei Beni Ambientali e Culturali;
- Regione Veneto;
- Provincia di Venezia;
- Comuni di Chioggia, Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle;
- Università Ca' Foscari Venezia;
- Università IUAV di Venezia;
- Università di Padova-Dipartimento DAFNAE;
- Magistrato alle Acque di Venezia;
- Azienda di Promozione Turistica di Venezia;
- Unione Industriali della Provincia di Venezia;
- Azienda Trasporto Pubblico ACTV S.p.A.;
- Azienda Venezia Mobilità (AVM);
- Associazione Artigiani Venezia;
- Associazioni Ambientaliste del Territorio WWF, LIPU, ITALIA NOSTRA;
- Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB);
- Marco Polo System.

COSTI E FONTI DI FINANZIAMENTO

Costo complessivo stimato

Euro 5.500.000,00

Ripartizione delle principali voci di spesa (infrastrutture, edilizia, lavoro, ecc)

- recupero edifici individuati: euro 4.000.000,00;
- realizzazione ciclovie: euro 1.400.000,00;
- attività di progettazione, gestione e di formazione: euro 100.000,00.



SCHEDA IDEA PROGETTO

Fondi già disponibili

- euro 350.000,00 per tratto pista ciclabile centro urbano Lido – Comune Venezia

Altre possibili fonti di finanziamento

- Regione Veneto per "piano piste ciclabili" Estuario Sud;
- Provincia di Venezia
- Privati per installazioni pubblicitarie

Sostenibilità economica e finanziaria del progetto (indagini di mercato, studi di fattibilità, piani economico-finanziari ecc)

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Norme di riferimento (se utili da chiarire)

- Decreto Lgs. 163/2006 "codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture";
- Decreto Lgs. 285/1992 "codice della strada";
- Decreto Ministeriale 557/1999;
- Regolamento per definizione caratteristiche tecniche per la costruzione di piste ciclabili;
- Decreto Lgs. 42/2004 "codice dei beni culturali e del paesaggio".

Piani dell'Amministrazione in cui è inserito il progetto (se esistenti)

Il progetto è inserito parzialmente all'interno del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Venezia e nel Piano delle Ciclovie della Regione Veneto.

Altro

SCHEMA IDEA PROGETTO

Allegato 1

Il 12.05.2013 il Comune di Venezia in partnership con i Comuni di Torino, Milano e Pavia ed il Politecnico di Milano ha sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la realizzazione della tranche in territorio italiano della Ciclovia Europea E8 (Lisbona-Atene) che nel tratto Torino-Venezia è denominata VEN.TO.

La Ciclovia Europea E8 intercetta in Italia, lungo l'asta fluviale del Po, le rotte delle ciclovie E5 – E7 – E9, che dal Nord Europa portano i flussi di cicloturismo verso le Regioni del Mediterraneo.

Il Progetto denominato SLOW LAGOON ROADS, presentato dalla Direzione della Municipalità Lido Pellestrina, qualora realizzato assumerà la forma fisica di una ciclovia, che completa il tratto di raccordo della E8 in Laguna di Venezia, ma è anche molto altro.

È un progetto di sviluppo, una concreta e stabile occasione di rilancio economico dei territori attraversati.

È uno strumento di valorizzazione turistica degli insediamenti urbani delle isole del Litorale Adriatico Veneziano, oggi in profonda crisi occupazionale e marginalizzate rispetto ai servizi della Città.

La ciclovia prevista si configura quale infrastruttura sostenibile, progettata ad hoc, sia per le caratteristiche storico-ambientali peculiari del paesaggio urbano attraversato, sia per un nuovo turismo sostenibile, attratto da molteplici centri di interesse che si attestano lungo la stessa ciclovia: centri storici lagunari, aree SIC, il sistema delle fortificazioni militari dismesse, i punti di informazione, l'agricoltura e l'acquicoltura sostenibili nonché il sistema diffuso dell'ospitalità in strutture pubbliche e private.

La nuova azione della Pubblica Amministrazione ha l'obiettivo di favorire la crescita di una nuova forma di economia turistica sostenibile, basata sulla piccola e media impresa, l'agricolturismo, l'ittiturismo e lo start up per le imprese a prevalente partecipazione giovanile e femminile. Ciò prende avvio in modo privilegiato dall'intercettazione dei flussi di visitatori portati dalla ciclovia.

Una delle componenti innovative che caratterizza il progetto è quella dello sviluppo di una rete di punti informativi, attraverso l'uso delle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione (TIC).

**CONTRIBUTO PER UNA RISTRUTTURAZIONE
DELL'AREA MOSTRA DEL CINEMA - CASINO'**





La grande avventura del **“rilancio del Lido”** finisce miseramente dentro un buco da 40 milioni di euro che, oltre ad aver distrutto una storica pineta con centinaia di alberi, ha messo impietosamente allo scoperto l’inefficienza delle istituzioni che l’avevano evocato. Un guazzabuglio di incompetenze, di mala gestione della cosa pubblica, di reiterazione di errori iniziali, di arroganza del potere hanno prodotto un danno erariale di cui si dovranno scovare i colpevoli. L’operazione vendita dell’ex Ospedale al Mare per costruire il Nuovo Palazzo del Cinema, è naufragata miseramente, e del **“rilancio del Lido”** non sono rimaste più nemmeno le intenzioni spudoratamente speculative di un gruppo immobiliare privato.

Il lavoro che noi abbiamo svolto, che è l’oggetto della presente proposta progettuale, prescinde, naturalmente, dalle precedenti vicende, ma vuol essere anche un elemento di critica rispetto a scelte

che abbiamo ritenute sbagliate nella gestione della vexata quaestio della Mostra del Cinema.

Noi partiamo da un concetto diverso dell’uso di questa grande occasione culturale che accende i riflettori internazionali sull’isola soltanto per una quindicina di giorni all’anno.

Grandi e costose strutture come il Palazzo del Cinema, il Paladarsena, il Casinò, si animano per un istante per ritornare il resto dell’anno nella totale inattività. La loro intrinseca potenzialità non viene analizzata dovutamente, il loro possibile ruolo di volano culturale, sociale, economico non è mai stato considerato attentamente.

Ebbene, la nostra proposta progettuale vorrebbe innescare un dibattito per portare all’attenzione delle istituzioni proprio queste potenzialità, per evidenziare analiticamente come tali strutture potrebbero essere utilizzate razionalmente e stabilmente, per dimostrare che gli spazi attuali, con elementari interventi, potrebbero essere sufficienti alle esigenze temporanee della Mostra del Cinema e a quelle permanenti di altre funzioni altrettanto rilevanti.

È molto triste constatare quanta poca attenzione sia stata posta per una possibile progettazione in una continuità alle scelte oculate e architettonicamente corrette operate nel passato, puntando piuttosto ad un **“nuovo”** improvvisato, e più di apparenza che non di sostanza. È troppo facile cambiare poltrone o abbattere muri, molto più difficile progettare funzione, estetica ed utilizzo.

O, come nel caso contingente, sprecare comunque del denaro per **“nuove”** costruzioni senza aver seriamente considerato il **“riuso”** degli spazi esistenti, un riuso funzionale e rispettoso anche della qualità architettonica originaria.



CONTRIBUTO PER UNA RISTRUTTURAZIONE DELL'AREA MOSTRA DEL CINEMA-CASINO'

Un progetto di ristrutturazione e riutilizzo di un'emergenza importante come la zona che riunisce il Palazzo del Cinema del Lido con l'ex Casinò e con il "buco" del fallito tentativo di costruire un nuovo manufatto pubblico di utilizzazione mista (festival del cinema, convegnistica) non può prescindere dalla storia e dalla funzione delle istituzioni che gestiscono gli immobili: la Biennale di Venezia, il Centro Congressi, il Comune di Venezia.

E non può, ancora, prescindere da un'analisi precisa tra funzione e tempi di utilizzo perché pare abbastanza inusitato progettare manufatti molto costosi da utilizzare per pochi giorni all'anno.

In più, quello che sta uscendo in modo più o meno ufficiale a livello di linea programmatica dagli interventi della attuale gestione della Biennale pare non tener in nessun conto la storia della Mostra del Cinema.

I

- Gli interventi di "ripristino" della sala grande effettuati l'anno passato sono soprattutto di "facciata" come ci si è ben accorti dall'uso quando l'aver adottato il pavimento il legno ha comportato il ricorrere nuovamente alla moquette per eliminare il rumore dei passi ma anche e soprattutto per spegnere il riflesso parassita provocato dal riverbero della luce dallo schermo sulla lucidatura del legno... e pensare che all'atto della presentazione dei lavori, si era annunciato di aver "rimosso le superfici riflettenti" senza però specificare quali... E pensare, ancora, che nel progetto originario (1936) rievocato nei lavori di ampliamento solo in parte portati a termine (1952) era prevista l'aggiunta *"di un corpo frontale a forma trapezoidale di maggior altezza del vecchio edificio di cui amplia notevolmente la grande sala di proiezione portandola a 2000 posti..."*¹

Se l'anno passato (chiusa la disgraziata avventura del "Sasso") si fosse ripresa questa ipotesi o si fosse pensato, come ora si propone, di dotare lo spazio "scoperto" dell'ex arena di una galleria o di usare comunque quello spazio per costruire quelle sale che si continua a voler fare altrove, forse i problemi della frequenza e della vita del palazzo del cinema sarebbero stati risolti positivamente e velocemente...

- Nel 2012 si annuncia di aver abbattuto la storica "sala Volpi" per ripristinare il progetto iniziale di un grande foyer all'ingresso della sala grande nell'avancorpo eretto nel 1952. E anche questo non corrisponde al vero in quanto, come appare ovvio data la struttura asimmetrica, relativamente allo spazio a destra della parte aggiunta *"nell'attuale piano terreno si apre un grande atrio di accesso da cui con movimento curvilineo dipartono due scale di effetto scenografico ove il pubblico sarà tratto a diventare esso stesso elemento dinamico"*

¹ Vedasi: LA MOSTRA DEI VENT'ANNI E IL NUOVO PALAZZO DEL CINEMA, numero unico dedicato alla XIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, 1952 e la documentazione tra le pagine 22 e 39 del volume QUINTA MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA CONCORSO INTERNAZIONALE PER IL NUOVO PALAZZO DEL CINEMA AL LIDO DI VENEZIA, Electa per Edizioni La Biennale di Venezia 1991.

di decorazione. Da questo si passa all'atrio vero e proprio antistante alla grande sala per gli spettacoli". Mentre per l'altra parte "a sinistra del nuovo atrio d'ingresso, per venir incontro alle esigenze immediate della Mostra sono state ricavate la sala stampa e una sala di proiezione specialmente attrezzata per la televisione (Nel progetto definitivo dovrebbe trovar posto in questo stesso spazio un grande salone di soggiorno, con particolare attrezzatura a bar, per rendere piacevole la permanenza del pubblico...)". Anche perché sempre nel progetto definitivo del '52 mai portato a buon fine, la sala di proiezione ora intitolata a Giuseppe Volpi era prevista nell'interrato insieme ad altre 2 sale di maggior dimensioni allocate sotto alla platea della sala grande. Salette che invece, ridotte nelle dimensioni, sono state ricavate proprio nell'interrato ed intitolate a Francesco Pasinetti e Elio Zorzi.

E' abbastanza divertente ritrovare nel depliant che si sta citando qualcosa di molto profetico dal momento che già allora (1952) si prevedeva l'installazione in cabina di "uno speciale apparato" (che si chiamava allora eidophor...) che permetteva la proiezione sullo "stesso schermo delle proiezioni cinematografiche" di immagini televisive: l'equivalente di allora di quel "digitale" di oggi che pare sempre l'ultimo ritrovato possibile...



II

Appare evidente la necessità di rimettere mano oltre che al Palazzo del Cinema anche a quello del Casinò dal momento che quest'ultimo, enorme edificio è ora svuotato dalla funzione primaria di estiva casa da gioco, ma non è ancora stato riconvertito definitivamente nell'uso, venendo adattato, anno per anno, agli utilizzi più diversi, compresi quelli dei temporanei uffici della Mostra del Cinema nel breve lasso di tempo della sua durata.

C'è solo un impianto ormai fisso dell'ex teatro LA PERLA diventato ormai sostanzialmente una sala cinematografica, sia pur con ancora un palcoscenico funzionante.

E' toccato proprio ad uno degli estensori di questa nota, nel lontano 1974, per una rassegna allora intitolata MUSICAFIL, trasformare in cabina di proiezione lo spazio dedicato all'illuminazione esterna del palcoscenico (fari a seguire) e a porre sul boccascena del Teatro La Perla uno schermo adeguato. L'allora Presidenza della Biennale

concedeva il Palazzo del Cinema solo per gli spettacoli musicali (erano gli anni de LA GONDOLA D'ORO di Gianni Ravera) non permettendo ad altri di proiettare film dal momento che si era scelto di abbandonare il Lido per le manifestazioni cinematografiche della Biennale. Da allora però, la "sala Perla" con la ripresa degli eventi al Lido è stata sempre più usata durante la Mostra del Cinema. Così come tutt'ora l'addobbo della sala rimane sovrapposto, per ragioni estetiche e di acustica, sopra l'originale (stucchi, vetri e specchi) e così come tutt'ora la parte ricettiva è costituita da una sovrastruttura appoggiata sul pavimento originale, allo stesso modo non dovrebbe essere difficile ricavarne altre (2 o 3) attrezzate per la proiezione e l'utilizzo multimediale, in alcune delle enormi sale in cui era strutturato il Casinò, sale di grande altezza che consente la creazione di gradoni per i sedili al cui interno è possibile ricavare gli spazi insonorizzati utili (cabina/e) per la gestione delle immagini e/o di fonica e traduzione simultanea. Le indicazioni del coautore di questa nota, Sandro Manoni, vanno in questa direzione, Tanto più che le cabine della simultanea possono permettere in quei luoghi presenze alternative (congressi, convegni, lezioni) alla pura e semplice kermesse cinematografica.

Sarebbe, infine, utile, che almeno una delle cabine utilizzate al Casinò (proprio La Perla?) potesse conservare TUTTE le tecnologie utilizzate negli anni dall'industria cinematografica:

- proiezione 35 mm muta con giusti rapporti di proiezione e velocità;
- proiezione 35 mm sonora con SEP/MAG (magnetico separato)
- proiezione 35mm sonora con schermi dilatati: scope 55, scope 35, con sonoro magnetico e ottico, panoramico europeo 1,66 e americano 1,85, con sonoro DOLBY, DTS, e tutti i vari sistemi digitali;
- proiezione 16mm muta e sonora, con pista ottica, magnetica e SEP/MAG.
- proiezione 70mm;
- proiezioni anche con passoridotto di passo inferiore (8mm, super8mm e 9,5);
- proiezioni digitali nei vari standard anche primitivi.

III

Questa necessità ci ricollega a due realtà biennalesche ancora dimenticate, ovvero all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (A.S.A.C.) ora relegato al VEGA:

* le opere depositate e/o acquisite, un tempo conservate a Ca Corner della Regina (vedi **Catalogo del fondo artistico**, del luglio 1976) con la presenza di artisti come Arp, Carena, Carrà, De Pisis, Morandi, Pomodoro, Viani... e che, come per altre collezioni, appare dimenticata perfino come idea;

* i film di lungo e cortometraggio, "depositati" dagli aventi diritto in Biennale i cui originali sono ora, per la parte infiammabile (nitrate) presso la Cineteca di Bologna e per quella safety (triacetato e poliestere) presso la Cineteca di Milano. Film più volte trasferiti in video (prima su nastro ora su DVD) ma che rimangono inaccessibili anche nei formati più "casalinghi". Insieme a questi le molte collezioni video con la registrazione videomagnetica di eventi artistici di ogni settore d'intervento, i master dei video da collocare nelle mostre di arte e architettura che sono stati unificati nello standard per facilitarne la manutenzione durante le manifestazioni, altre donazioni (come quella recentemente restaurata di ART TAPE 22).

Per mettere un po' d'ordine è stata creata una partnership con l'università di Udine ed in particolare con un corso di restauro dell'audiovisivo che, con maggior coraggio e maggiore preveggenza avrebbe potuto trovare sede proprio in Biennale. E per il quale spazio al Casinò se ne potrebbe trovare!!!

Quanto alle collezioni almeno per quel che riguarda i supporti digitali. Se la Biennale decidesse di segnalare per ognuno dei settori d'intervento la miglior opera prodotta per una distribuzione tra il culturale e il commerciale (leggi: DVD) ci sarebbe, in automatico, un approvvigionamento continuo e costante. Così come avveniva in passato annualmente per i libri e le riviste di cinema con la "Mostra del libro e del periodico cinematografico" che segnalava opere importanti consentendo, nello stesso tempo, l'aggiornamento gratuito

ed automatico delle collezioni. Questa proposta, ripresentata più volte senza risultati, sarà oggetto di ulteriori proposte.

Basterebbe comunque provare a varare un progetto per l'acquisizione su supporto leggero (DVD, appunto) di TUTTI I FILM PROIETTATI DA SEMPRE IN TUTTE LE EDIZIONI DELLA MOSTRA DEL CINEMA, per rendere praticamente indispensabile un progetto che vada oltre la mera conservazione dell'esistente.

IV

Nel depliant più volte citato che descrive l'utopia del progetto del 1952 contrappuntato con la pochezza della parte all'epoca finanziata e quindi portata a buon fine, si legge che al *"secondo piano (...)* nell'ala sinistra (...) potrà essere ricavata con un atrio di disimpegno, una grande sala per il museo del cinema con annessi i necessari servizi".

E a questo punto, allora, essendo la Biennale nata nel 1895, perché non pensare invece, trasportando al Casinò nelle cui immense sale opportuni soppalchi potrebbero moltiplicare all'infinito certi spazi, il suo **Archivio Storico delle Arti Contemporanee** per una sede finalmente definitiva, e non pensare alla funzione didattica di un museo che, sullo sfondo delle attività e delle "scoperte" della Biennale, ricostruisca fattivamente il progredire dell'arte del '900 in tutte le sue articolazioni espressive?

Usando ogni strumentazione tecnologica per raccontare e dimostrare – e restaurare? – la stessa essenza della tecnologia.

Le due o tre sale multimediali, unite alla grande sala stampa ormai stabile al III piano del Casinò potrebbero diventare, si diceva, "anche" un auditorium multimediale nonché un'aula di lezione. E nei tempi morti rispetto alle "vetrine biennalesche" e in collegamento prima di tutto con le università veneziane e tramite queste con il mondo intero, quanti stages, seminari, approfondimenti potrebbero diventare possibili?

In una città sempre più vecchia nella quale il futuro della residenzialità risiede nella capacità dell'istruzione di richiamare studenti per la qualità dell'offerta formativa un elemento come un **Archivio Storico delle Arti Contemporanee** non statico che "mostra" e basta, ma dinamico, che produce, e avvia al professionismo come, ad esempio, sta facendo il direttore per la Biennale del Cinema 2012 con un numero ristretto di "apprendisti". E se corsi anche di "regia" e altri seminari multimediali sull'audiovisivo potessero durare tutto l'anno? Con autori premiati o semplicemente identificati nelle rassegne biennalesche e richiamati dal fascino del lavoro da farsi nel "cantiere biennale" che vorrebbe finalmente dire di realizzare quello che da anni si prospetta e si promette, inutilmente, ovvero, le **attività permanenti**.

E non si dica che non ci sono soldi, quando pare che nessuno sia responsabile della progettazione di un concorso basato su uno scavo NON VERIFICATO A MONTE ma che è inutilmente costato **PROPRIO PER L'ASSENZA DI UNA VERIFICA PREVENTIVA** poi al contribuente più di 40 milioni di euro... quanti stages, quante ristrutturazioni e quanti potenziamenti tecnologici (sempre che non si preferisca privilegiare il contatto con possibili e probabili sponsor) del Casinò, quanti allestimenti di Musei si sarebbero potuti fare con più di 40 milioni di euro e senza distruggere una pineta antica?

V

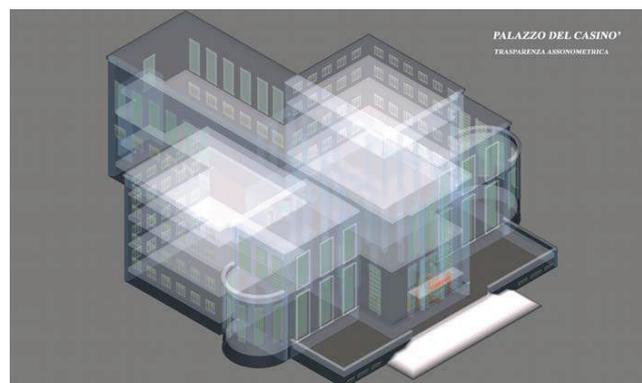
Proprio per questo motivo diventa opportuno aggiungere un'ultima idea che amplia e circoscrive il campo... Venezia non è solo la città più "cinematografata" della storia del cinema quanto a città non sede di stabilimenti industriali. E' anche la città più fotografata e poi, andando all'indietro, la città più "riprodotta" con tutti i sistemi possibili (grafica e illustrazioni di ogni genere) di replica del reale, per arte, ricordo, divertimento. Di Musei del Cinema che ne raccontano la genesi scientifica tramite anche la creatività artistica ed artigianale del periodo precedente che ha creato le leggi scientifiche e

trovato la tecnologia per aumentarne l'attendibilità, ne esistono già. Come esistono i Musei con i "capolavori" i manufatti artistici come pittura scultura o altro ma che non hanno lo spazio, pur possedendo materiali, per esporre anche i prodotti più ingenui e popolareschi. Ebbene, il "Museo del cinema" di cui parla l'ing. Quagliata nel suo progetto del 1952 (che sposa la tesi concepita e ribadita negli anni da Francesco Pasinetti, prematuramente scomparso), potrebbe diventare il "museo della visione di Venezia" che racconta le basi delle strumentazioni più semplici ma non per questo meno importanti, utilizzate per la creazione degli elementi che hanno poi portato alla nascita del cinema e dei procedimenti digitali che ora paiono riceverne l'eredità.

Ci sono molti collezionisti privati in regione che possiedono materiali di "precinema" "fotografia", e poi "manifesti" "apparecchiature" "filmati". Ci sono molti musei a Venezia che hanno nei depositi materiali analoghi che, per la scala assoluta dei valori, paiono interessare meno dei capolavori o dei manufatti più "alti". Mentre quelli cui ci si riferisce, sono i materiali (stampe popolari, "mondi nuovi", lastre e apparecchiature di Lanterna magica, occhiali, binocoli, microscopi, eccezionalmente MEGALETOSCOPI, albumine e stereoscopie, eccetera) sui quali si è formato e acculturato il popolo, non ammesso nel passato alla cultura più ufficiale. Un siffatto "museo" collegato ad una didattica continua (gli studenti degli atenei veneziani che per studiare li vanno ad abitare d'inverno al Lido...) che approfondisce un divenire artistico che viene sondato e certificato annualmente **SULLO STESSO POSTO**, dovrebbe far parte di un progetto per cui valga la pena lavorare.

Il Palazzo del Casinò

Data la grandezza degli splendidi saloni dell'ex Casinò sia per le sale di proiezione-auditorium che per le ipotesi dei percorsi espositivi opportune soppalcate aumenterebbero ulteriormente le superfici utili mantenendo inalterata la leggibilità dell'architettura nella purezza della sua sontuosità progettuale.



LE CIFRE DEL DIMENSIONAMENTO

Piano seminterrato	=	4.560	mq. lordi
Piano terra	=	3.987	“ “
Piano primo	=	1.554	“ “
Piano secondo	=	3.918	“ “
Piano terzo	=	1.554	“ “
Totale	=	15.573	“ “

LA PROPOSTA DI RIUTILIZZO

Sala conferenze e convegni	760	mq. x	760	posti
Sala Perla	760	mq. x	760	posti
Sale proiezioni multimediali (3)	1.275	mq x	700	posti
Totale	2.795	mq. x	2.220	posti
Saloni espositivi	2.740	mq.		
Soppalchi nei saloni	1.900	mq.		
Totale	4.640	mq.		
Uffici Biennale, laboratori				
Biblioteca e varie	2.365	mq.		
36 Salette, aule, laboratori	2.105	mq.		
Totale	4.470	mq.		



I

Spunti museografici

- 1)- storia multimediale della Biennale di Venezia
 - documenti originali e riprodotti, manifesti, depliant, fotografie, filmati
 - i luoghi dove si sono tenute le edizioni, i settori, i premiati, le opere premiate, le "schegge" di ufficialità e di cronaca, di mondanità, di violenza e di censura
- 2)- la collezione delle opere della Biennale di Venezia
 - le "opere d'arte" esonibili in deposito (quadri grafiche, sculture)
- 3)- un percorso di sintesi con
 - i "filmati" per la parte musica, teatro, danza (DVD?)
 - i "film" lasciati in deposito

- i "film" comunque proiettati
- 4)- le postazioni dove, su catalogo, poter ottenere in visione, in integrale (su DVD?),
 - i "filmati" per la parte musica, teatro, danza
 - i "film" lasciati in deposito
 - i "film" comunque proiettati e sistematicamente ricercati ed acquisiti;
 - 5)- la Biennale e la tecnologia
 - la biennale delle belle arti e la connessione con le tecnologie riproduttive;
 - la stampa;
 - l'incisione;
 - la fotografia;
 - i nuovi modi di stampa dalla xerox al digitale;
 - 6)- la storia delle tecnologie della riproduzione delle immagini utilizzando come "soggetto" l'immagine di Venezia, dalla xilografia in poi...

II

L'Archivio storico delle Arti Contemporanee

- 1)- depositi a norma per carta (documenti ed emeroteca), carta fotografica, emulsioni fotografiche, supporti magnetici, supporti digitali;
- 2)- laboratori per analisi e restauro cartaceo, chimico fisico per supporti magnetici e digitali;
- 3)- laboratori di digitalizzazione dei documenti;
- 4)- sale di consultazione.

III

ASAC/MIAC

Considerate le sinergie in dispensabili nella gestione complementare o alternativa del Palazzo del Cinema (privato ormai non solo della Sala Volpi ma anche di alcuni spazi, sia pur minimi, di uffici con gli

interventi 2012) per il Casinò si potrebbe prevedere la creazione e la gestione di:

- una sala (400/500 posti) di proiezione multimediale dotata di tutti gli standard succedutisi nella storia dell'immagine in movimento, con traduzione simultanea e sottotitolaggio elettronico (sala Perla?)
- una seconda sala (4/500 posti) di proiezione nel seminterrato più dedicata alla modernità se è vero come è vero che ormai gli standard di distribuzione dei film privilegiano il digitale
- una o più salette di consultazione multimediale (80 – 100 posti) per controlli e verifiche
- magazzini a norma



IV

Gestione mista

- a)- uffici organizzativi

- direzione
- organizzazione
- ufficio stampa
- minicentro stampa
- casellario
- sala soggiorno con bar automatici
- b)- Convegnistica e/o Didattica
- sala proiezione multimediale (sempre quella del seminterrato)
- sala stampa conferenze auditorium (400/500 posti) con dotazione multimediale e traduzione simultanea
- salette incontri/classi (5/6 x 30/50 persone) con dotazioni multimediali

V

Utilizzo

Appare evidente che una simile ristrutturazione d'uso prevede la nascita ex novo di un impianto museale di tipo flessibile. Da un lato, infatti, sarà possibile verificare la vita della prima Istituzione mondiale che, prendendo lo spunto dalle Esposizioni Internazionali che nell'800 hanno diffuso sviluppo tecnologico e cultura insieme, ha creato attenzione e consenso intorno al mondo dell'arte, mentre dall'altro la stessa istituzione si rimette in gioco in un ruolo dinamico di "promozione autopromozionale" della cultura stessa, utilizzando il suo "marchio" per coinvolgere enti, istituzioni e persone.

Il trasloco con l'installazione definitiva di quanto appartiene alla memoria della Biennale, sia in cartaceo che in immagine, fissa e in movimento, identifica un modo più moderno e dinamico di contatto con il reperto culturale. Lo rende accessibile e lo fa "parlare" trasmettendo con la sua esistenza fisica e la sua storia l'alternativa corretta a quella "virtualità" che sta facendo perdere la percezione materica sia dell'"oggetto artistico" che dell'umana presenza e della trasmissione diretta dei "saperi".

I vari elementi museali concatenati (storia della Biennale, storia delle tecnologie della rappresentazione artistica, storia dell'immagine di

Venezia attraverso le tecnologie) prefigurano evidentemente un nuovo organico organizzativo di gestione. Che in parte può essere identificato in una rivalutazione delle mansioni ed in un ampliamento seppur minimale del personale della Biennale. Ma che in buona altra parte potrebbe trovare sinergie in altre strutture altrimenti autorevoli, come i Musei statali, i Civici Musei, la Fondazione Musei, le Università e le altre istituzioni di pari grado.

Le fondazioni museali potrebbero contribuire attribuendo alla nuova formula espositiva parte delle proprie collezioni che, probabilmente, dati i loro specifici e l'identificazione delle eccellenze, mai verrebbero esibite e, non essendo potenzialmente esibibili, mai verrebbero completamente ed esaurientemente studiate.

Tutta la storia della tecnologia della "visione" essendo "riproducibile" prescinde dalle eccellenze, ma conserva la dimensione della geniale routine dell'innovazione quotidiana.

Un coordinamento tra Università e corsi di laurea (e/o dipartimenti) gestito organizzativamente dalla Biennale e con la consulenza dei direttori di settore (Belle arti, Cinema, Architettura...) potrebbero indicare gli argomenti degli "stages" internazionali da richiedere ai singoli personaggi della cultura specifica (registi, sceneggiatori, fotografi, videomakers, architetti, videoartisti, grafici...ecc..) identificati nel tempo (e da ora in poi identificabili anche per questo motivo) proprio delle segnalazioni di eccellenza della Biennale.

La struttura polifunzionale può ospitare in qualsivoglia periodo dell'anno (al di là del periodo della Mostra del Cinema e dello spazio eventualmente richiesto per convegni o assemblee) lezioni ex cathedra (max 500) o singoli incontri (nelle 5/6 sale 30/50), e assistere a proiezioni anche comunitarie (è abbastanza ovvio che il digitale ormai può consentire la contemporaneità di eventi anche di palcoscenico oltre che scientifici e, perché no, sportivi o d'attualità). L'indispensabile per stages che significano soprattutto confrontarsi con l'esperienza di professionisti.

La selezione dei partecipanti agli stages può dar seguito a interessanti collegamenti tra istituzioni mondiali.

La vicinanza con la biblioteca della Biennale ai Giardini può diventare utile complemento allo studio e all'approfondimento.

La presenza dell'imbarcadero nella cala dell'ex Casinò aiuta nella gestione della logistica. L'isola di san Servolo, vicinissima, può offrire ospitalità eccellente, se le trasformazioni in atto al Lido nel settore dell'ospitalità non cominciano a pensare ad un quorum di presenze anche invernali.

Non dovrebbe essere difficile stabilire un calendario, con le attribuzioni temporali tra didattica e convegnistica: anche perché le installazioni museografiche ed espositive dovrebbero offrire elementi ulteriori di curiosità culturale.

In definitiva, il nuovo utilizzo proposto per il Casinò, va visto in funzione dell'ampliamento del Paladarsena e con una serie di strutture fisse di collegamento che leghino assieme le diverse architetture e gli spazi esterni, assicurandone le necessarie funzionalità.



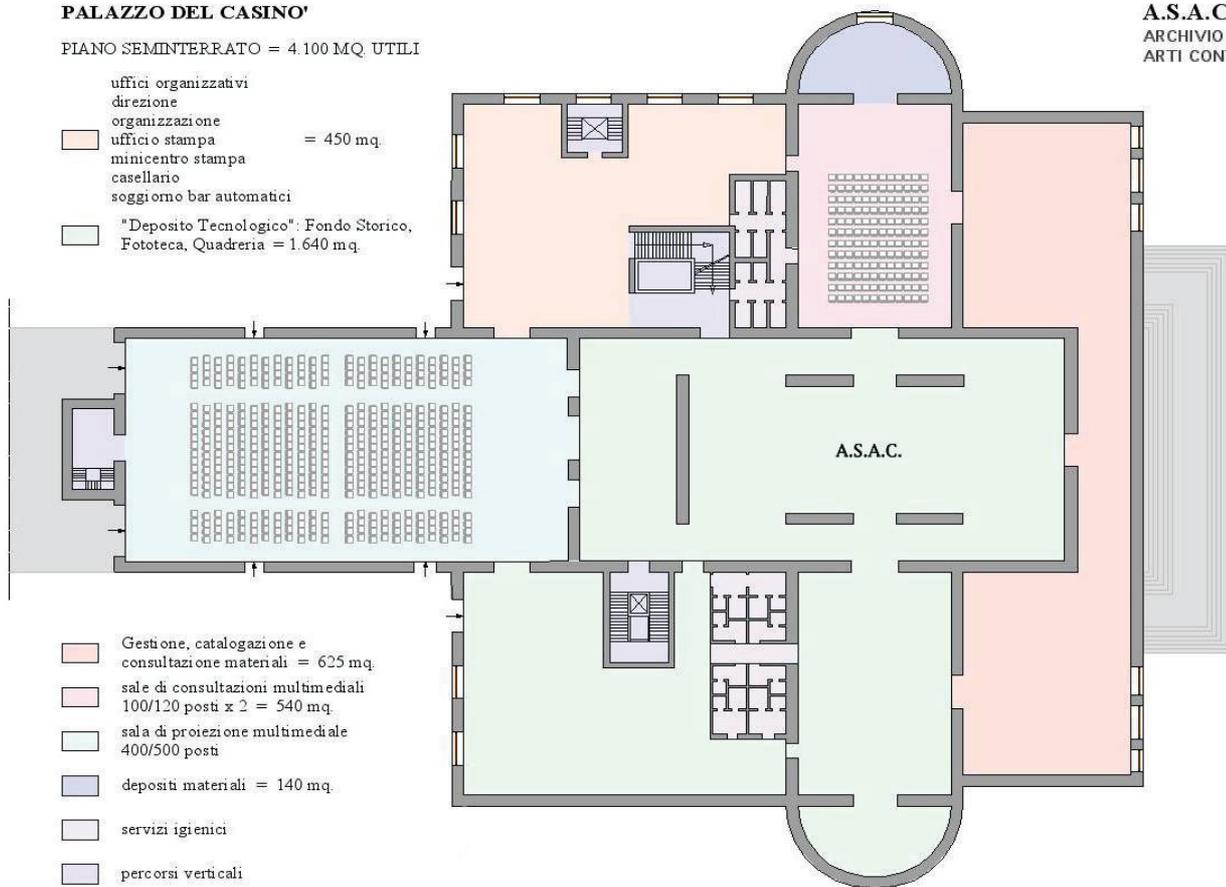
PALAZZO DEL CASINO'

PIANO SEMINTERRATO = 4.100 MQ UTILI

- uffici organizzativi
- direzione
- organizzazione
- ufficio stampa = 450 mq.
- minicentro stampa
- casellario
- soggiorno bar automatici

"Deposito Tecnologico": Fondo Storico, Fototeca, Quadreria = 1.640 mq.

A.S.A.C.
ARCHIVIO STORICO
ARTI CONTEMPORANEE



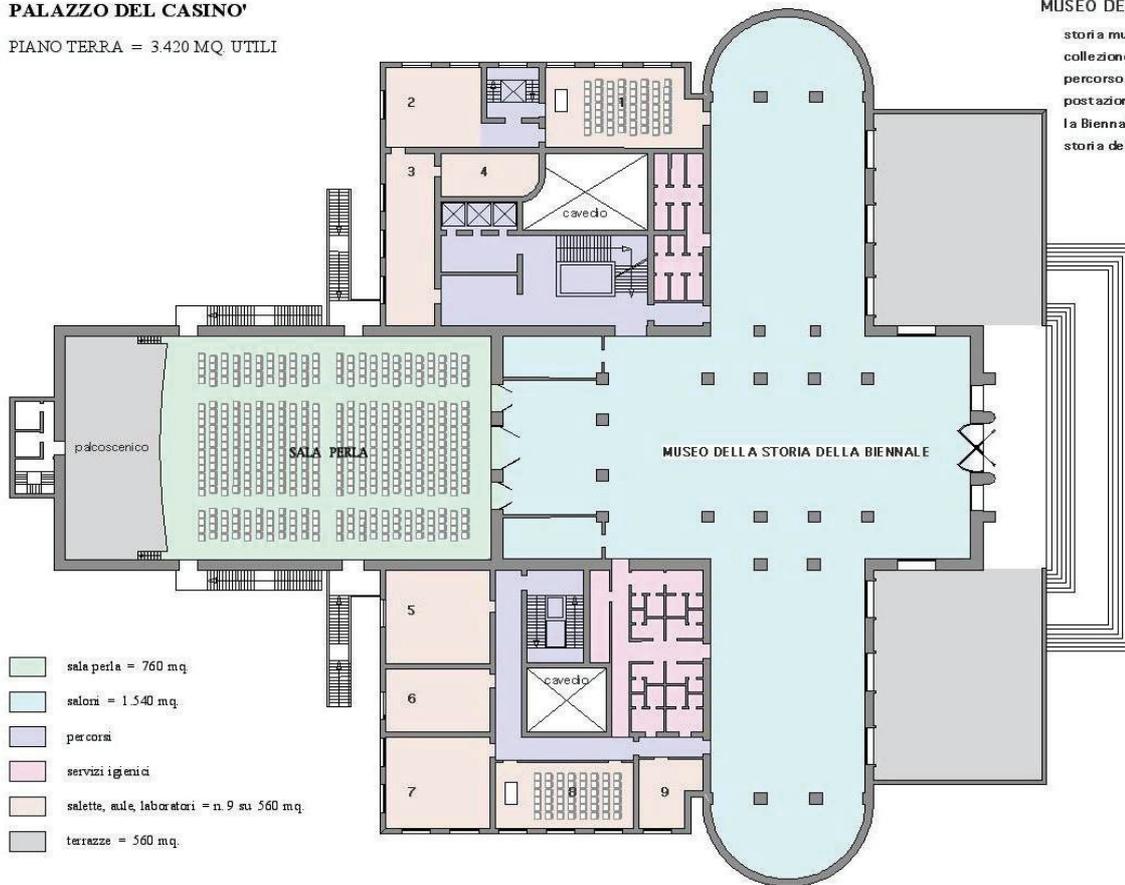
- Gestione, catalogazione e consultazione materiali = 625 mq.
- sale di consultazioni multimediali 100/120 posti x 2 = 540 mq.
- sala di proiezione multimediale 400/500 posti
- depositi materiali = 140 mq.
- servizi igienici
- percorsi verticali

PALAZZO DEL CASINO*

PIANO TERRA = 3.420 MQ UTILI

MUSEO DELLA STORIA DELLA BIENNALE

storia multimediale della Biennale di Venezia
collezione opere della Biennale di Venezia
percorso di sintesi con filmati
postazioni per visione filmati
la Biennale e la tecnologia
storia delle tecnologie della riproduzione

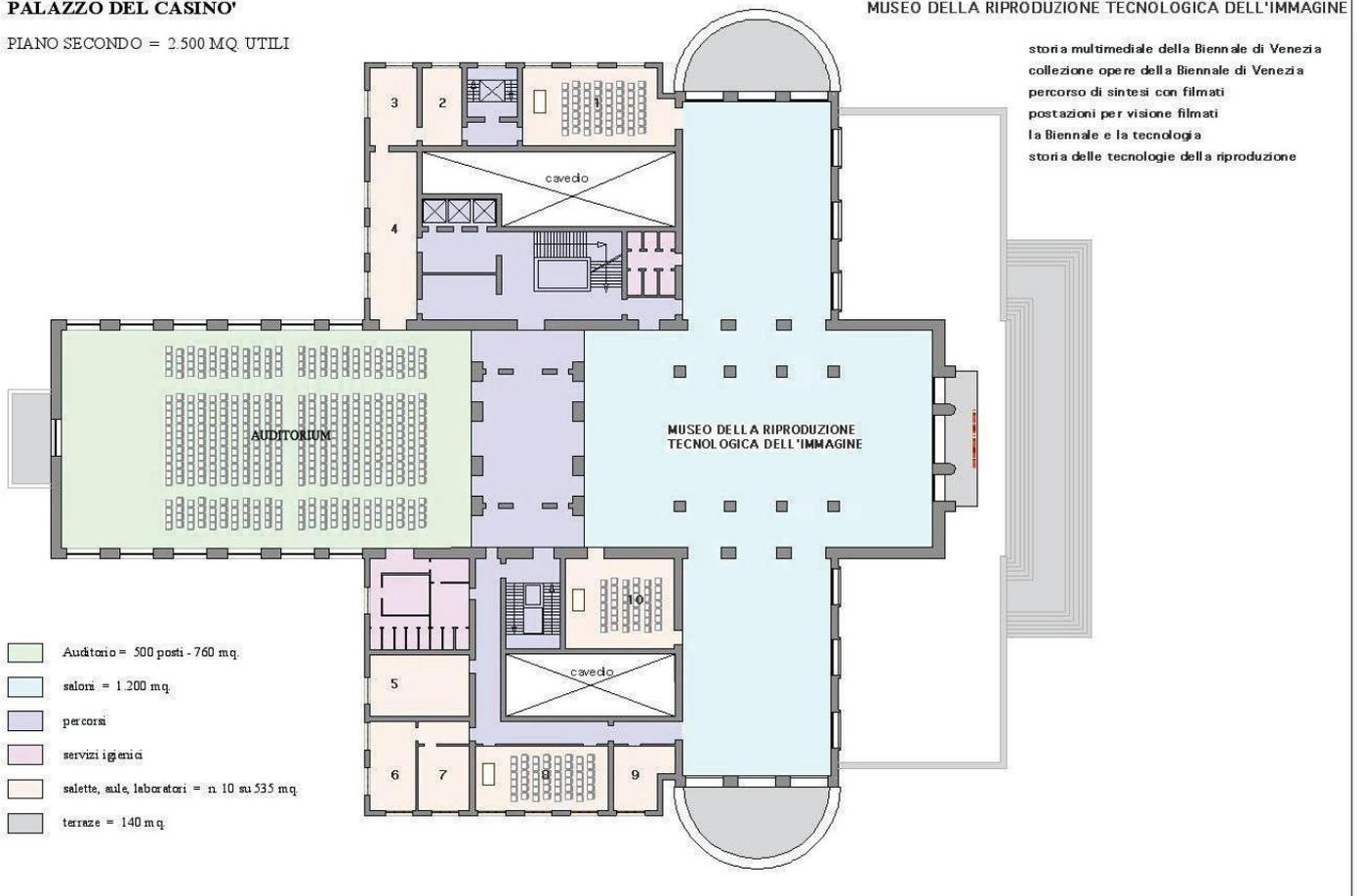


PALAZZO DEL CASINO'

PIANO SECONDO = 2.500 MQ UTILI

MUSEO DELLA RIPRODUZIONE TECNOLOGICA DELL'IMMAGINE

storia multimediale della Biennale di Venezia
collezione opere della Biennale di Venezia
percorso di sintesi con filmati
postazioni per visione filmati
la Biennale e la tecnologia
storia delle tecnologie della riproduzione

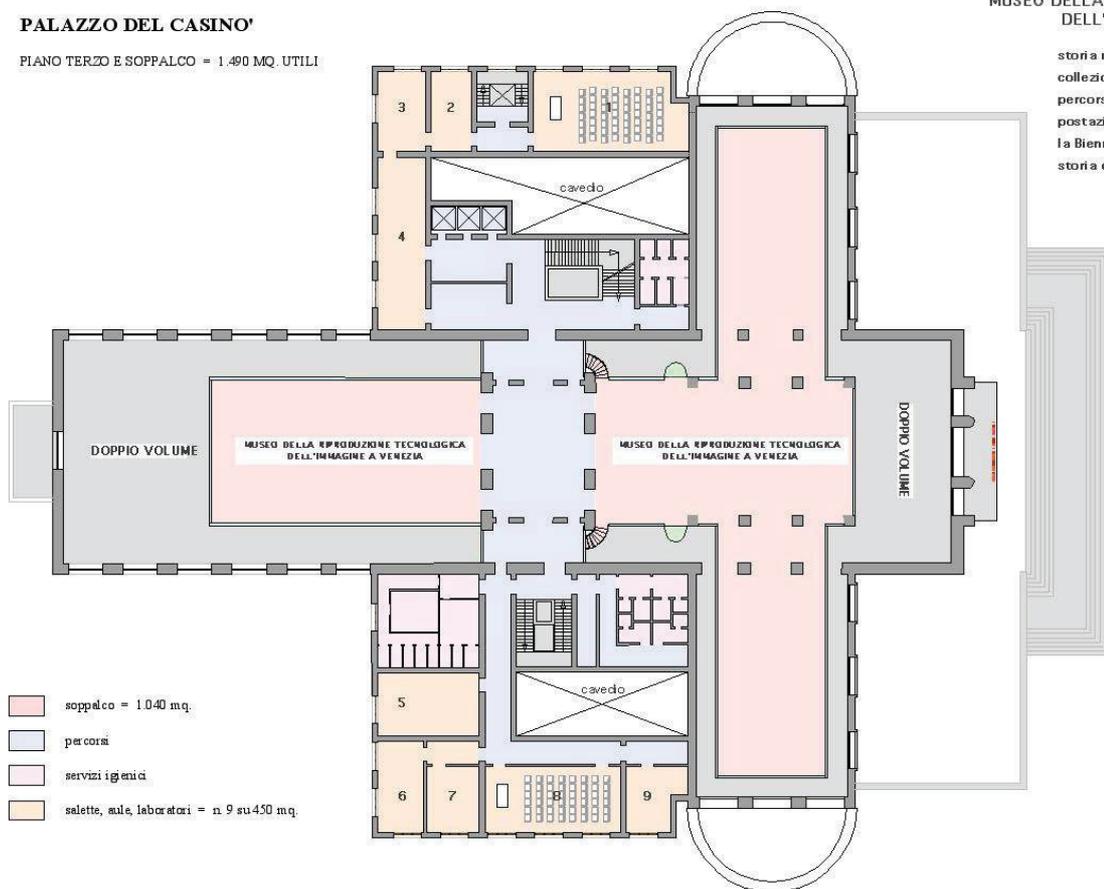


PALAZZO DEL CASINO*

PIANO TERZO E SOPPALCO = 1.490 MQ. UTILI

MUSEO DELLA RIPRODUZIONE TECNOLOGICA DELL'IMMAGINE A VENEZIA

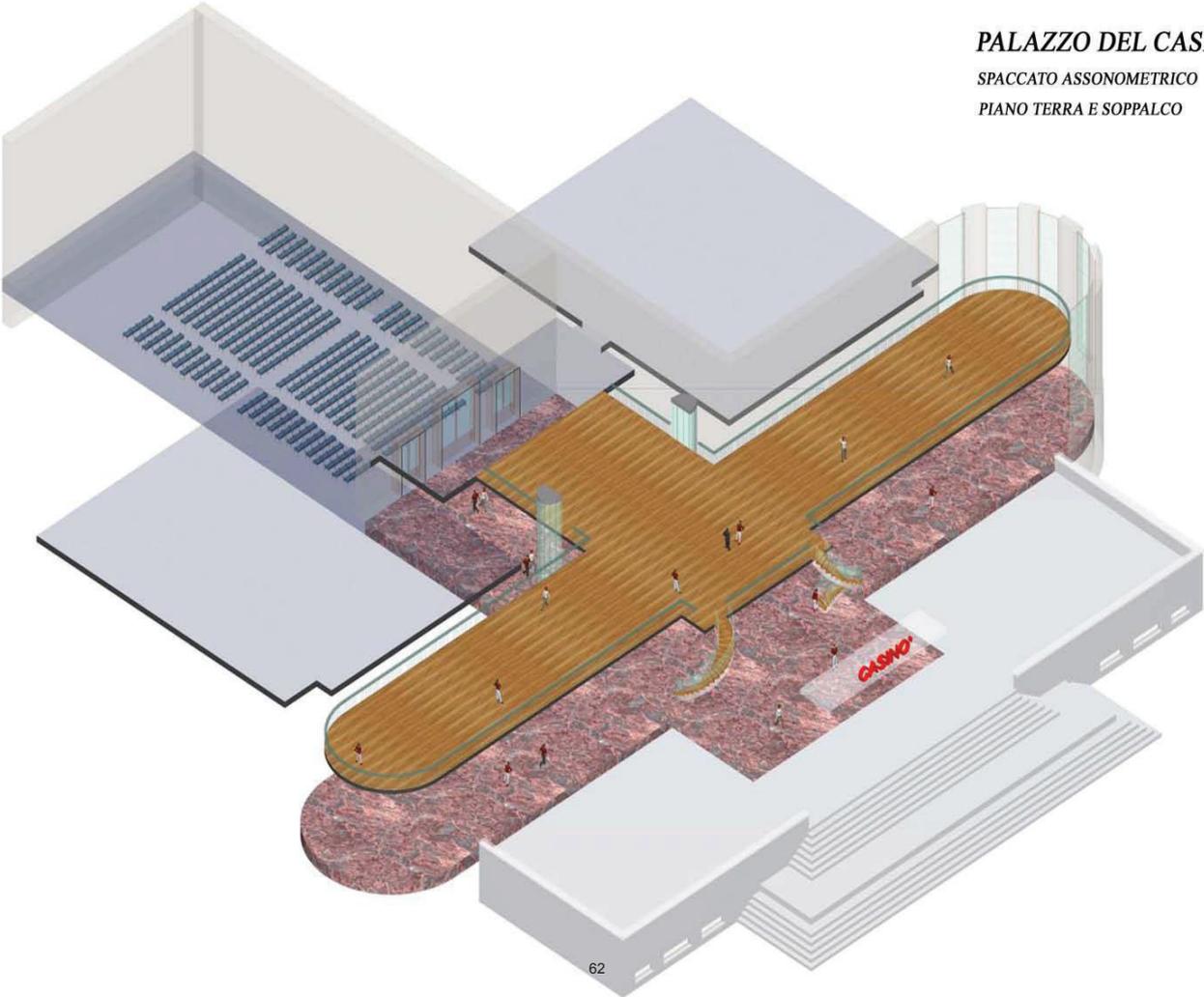
storia multimediale della Biennale di Venezia
collezione opere della Biennale di Venezia
percorso di sintesi con filmati
postazioni per visione filmati
la Biennale e la tecnologia
storia delle tecnologie della riproduzione



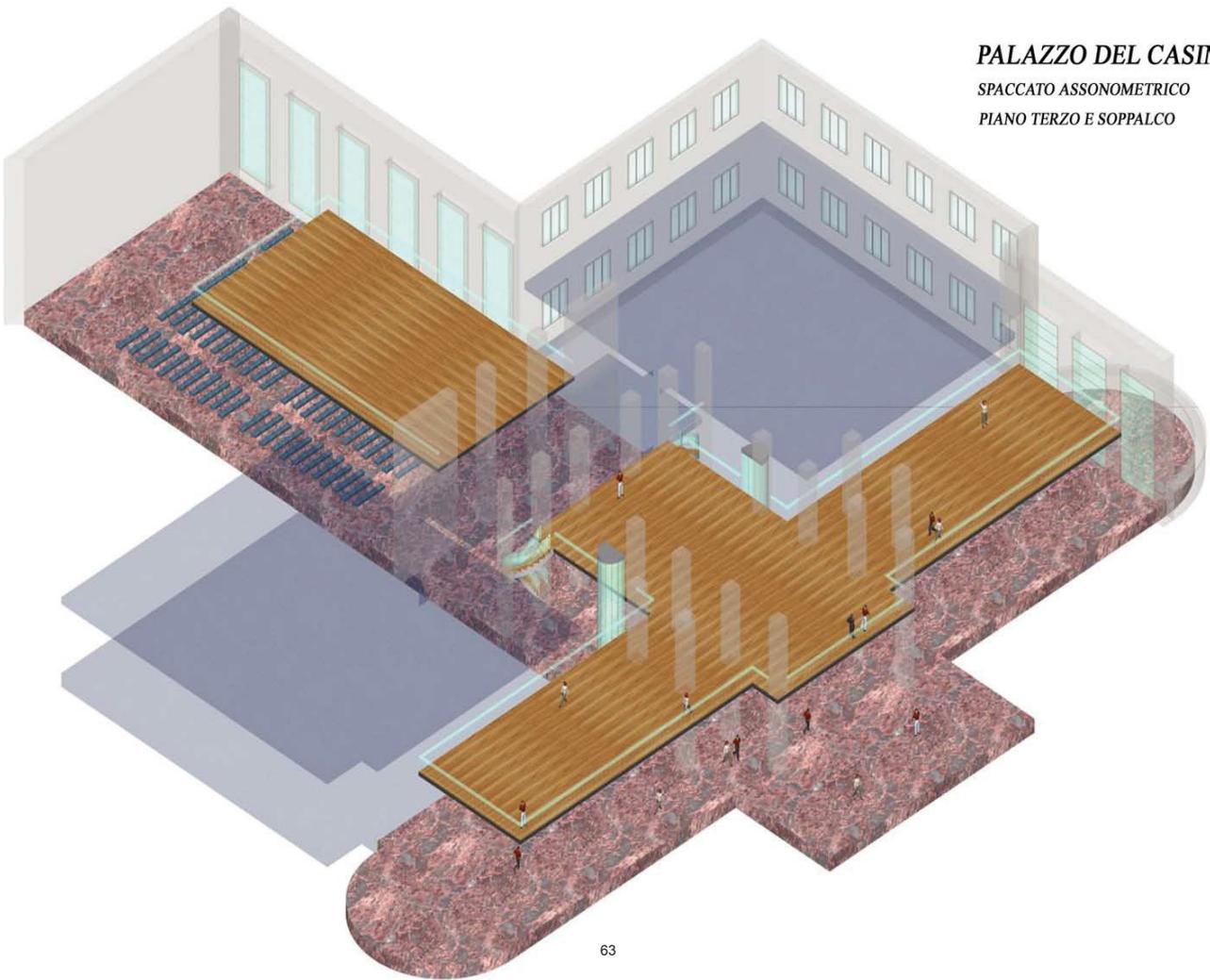
PALAZZO DEL CASINO'

SPACCATO ASSONOMETRICO

PIANO TERRA E SOPPALCO



PALAZZO DEL CASINO'
SPACCATO ASSONOMETRICO
PIANO TERZO E SOPPALCO



PALAZZO DEL CASINO'

TRASPARENZA PIANI E SOPPALCHI

